IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 152. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 3 Giugno 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 3 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

Due politiche

Dopo aver premesso che il corrispondente del *Times* è affetto di *spleen* e soffre di melanconia incurabile, dacchè l'on. Crispi è caduto dal potere, la *Tribuna* soggiunge:

« Per lui (il corrispondente inglese) l'Italia è « diventata preda di una grande demoralizzazione « politica. Il costituzionalismo è caduto in basso, « le basi della vitalità costituzionale del paese sono « minate, la responsabilità del Parlamento è annullata, la devozione patriottica agl'interessi nazionali sparita, il coraggio civico caduto.

« In verità (è sempre la *Tribuna* che parla), « tolta la soverchia esagerazione delle tinte, parecchie di queste cose s'avvicinano alla realtà. « E noi stessi e tutti coloro che sono addolorati « da fenomeni di decadimento, le abbiamo spesse « volte notate e denunziate! »

Ma se così è, se le cose dette dal *Times* s'avvicinano alla realtà, se la *Tribuna* stessa le ha notate e denunziate, dov'è più lo *spleen*, dove la melanconia incurabile del corrispondente inglese?

Non è piuttosto la *Tribuna* che soffre di una malattia incurabile, l'incoerenza, complicata di contraddizione giornaliera?

Infatti è curioso questo fatto. Mentre il Capo del Governo ha dichiarato ripetutamente e in modo solenne che è fermo nel proposito di mantenere l'Italia nella triplice alleanza, di proseguire la politica africana sulla base del triangolo Massaua-Keren-Asmara e di essere lontano mille miglia dagl'ideali radicali, i giornali ministeriali, la *Tribuna* in testa, combattono la triplice per avvicinarsi alla Francia, propugnano il ritiro delle truppe dall'Africa, appoggiano nelle elezioni a preferenza i candidati radicali e con tutto questo fingono di sostenere il ministero!

Non basta. Abbiamo dei giornali che abilmente esaltano qualunque atto del ministro dell'interno e tollerano o mettono in burletta il presidente del Consiglio.

Che cosa è tutto questo, se non la demoralizzazione politica più evidente, più completa?

E poi si parla di *spleen*, di funzione collettiva del gabinetto, aspettando che il paese sostituisca un'altra Camera, e si raccomanda frattanto di non turbare il ritorno della tranquillità e della prosperità (sic) del paese.

Lasciamo la funzione collettiva, che si vede all'atto pratico ogni giorno che passa: lasciamo la tranquillità e la prosperità, che non si vedono: e limitiamoci al futuro giudizio del paese. Che cosa farà la *Tribuna* per rafforzare il gabinetto Rudinì nei comizi? Evidentemente appoggierà i candidati Nicoterini da un lato e preferirà ai candidati di parte temperata, ossia quelli più consenzienti colle idee dell'on. Di Rudinì, i candidati radicali.

Non può far altro. È allora che razza di politica ministeriale è mai questa?

Che cosa si può sperare da una Camera nuova che fosse composta secondo gli ideali della *Tribuna*? La destituzione del presidente del Consiglio, l'ostracismo ai suoi amici politici e il trionfo del Nicoterismo coll'alleanza radicale.

Il corrispondente del *Times* avrà lo *spleen*, ma a questo punto di demoralizzazione politica l'Italia non arriverà davvero. Si potrà scendere al mediocre, si potrà cadere nell'insufficienza, ma giungere al punto di sostituire l'astuzia, la sagacia, la furberia fondate sulle basse clientele, ad ogni ideale, ad ogni criterio direttivo, ad ogni pensiero un po' alto di Governo, è impossibile.

Ciò può tornar comodo a coloro che giuocano sulla politica come si puntano le ultime 20 lire al maccao, ma non può tornar comodo al paese, il quale ad un certo punto troverà, speriamo, la forza e l'energia necessarie per uscire da questo stato di demoralizzazione e disorganizzazione, che, come lava, s'allarga, s'estende e minaccia di avvolgere tutti e tutto.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Mosca**, 2. — Lo Czar è partito per Pietroburgo.

La Czarina, la Granduchessa Xenia ed il Granduca Michele Nicolajevitch, col figlio Alessandro, sono partiti per Livadia.

(N) **Parigi**, 2, 2,20 pom. — Il signor de Lanessan, nuovo governatore generale dell'Indochina, il generale Reste, il contrammiraglio Fournier, l'ispettore capo della marina Prigent, sono partiti da Marsiglia sul piroscafo *Salazie* per l'Indochina.

— Il capitano di vascello de Mougret, ufficiale della Casa militare del presidente della Repubblica, è stato nominato contrammiraglio.

(N) **Vienna**, 2, 2,25 pom. — Il generale Ignatieff, probabilmente da Praga andrà a Belgrado.

(N) **Parigi**, 2, 2,40 pom. — In seguito a negoziati intavolati, dietro ordine del governo francese dal signor Rustelhmener, incaricato di affari francese in China, col Tsong-li-Yamen, è stato convenuto che gli inviati chinesi, accreditati a Parigi, presenteranno d'ora in poi al capo dello Stato, allo spirare della loro missione, lettere di richiamo, che saranno loro spedite *ad hoc*.

Finora questa formalità non era stata mai eseguita.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del dì 2 giugno.

Presidenza **Biancheri** — Ore 10,5.

Bilancio dell'istruzione pubblica.

COLAIANNI, al capitolo 57, raccomanda che si limiti il prezzo dei libri scolastici e se ne evitino i frequenti cambiamenti.

CAVALLETTO si associa e vuole provvedimenti di rigore contro quei funzionari, che per avventura facessero mercimonio della loro autorità.

Raccomanda la vigilanza sui libri di testo usati nelle scuole private.

GALLO, degli abusi denunziati dall'on. Colaianni e generalmente affermati, non ha prova, tuttavia non sarebbe inopportuna un'inchiesta.

Reclama la rigorosa sorveglianza sulle scuole pareggiate, in maggioranza clericali.

VILLARI assicura l'on. Colaianni, che non esiterà a destituire quegli ispettori che gli risultasse percepire una partecipazione sui libri.

Ritiene che si debba perseverare nel sistema della libertà, ma vigilandolo.

SOLIMBERGO, al capitolo 60, lamenta che i Convitti nazionali lascino a desiderare sia sotto l'aspetto della istruzione, che della disciplina e della igiene; onde la preferenza ai Convitti retti da religiosi. Invita il ministro a verificare e provvedere.

RAMPOLDI accenna allo sviluppo inquietante della miopia, detta scolastica, che ricerche fatte in Germania ed in Italia attribuiscono alla insufficienza della luce ed al soverchio lavoro serale.

SUMMONTE domanda se il ministro intenda mantenere divisi gli uffici di preside e di rettore nei Convitti e nei licei.

COLAJANNI domanda l'avviso del ministro sulla militarizzazione dei collegi nazionali, che giudica contraria alla tendenza del secolo.

CAPO, come padre di famiglia, afferma che i Convitti militarizzati hanno fatto ottima prova.

LAZZARO nega che in Italia esista il militarismo (Approvazioni), ed anche per esperienza di famiglia, assevera che i Convitti militarizzati sono un'istituzione perfettamente riuscita. (Approvazioni).

VILLARI accetta la raccomandazione Rampoldi relativa all'igiene. Esclude che nei convitti nazionali l'istruzione sia inferiore a quella delle scuole private e dei seminari, che sono preferite per una ragione economica. Ed il guaio è che moltissimi gridano contro i preti e poi mandano i figli alle loro scuole. (Benissimo!)

Consente con l'on. Summonte, ma in alcuni casi la riunione dei due uffici è impossibile.

L'esperimento della militarizzazione dei convitti è presso al termine; egli ed il ministro della guerra ne stanno esaminando i risultamenti, ma ogni giudizio sarebbe ora prematuro.

COLAJANNI replica che i convitti militarizzati, se hanno dato buoni risultamenti, hanno costato anche un milione.

CAVALLI vuole che non si divaghi in discussioni accademiche. (Benissimo!)

SOLIMBERGO prende atto delle promesse del ministro.

MEARDI disapprova il sistema di creare convitti nazionali per decreti reali, come si è fatto per quelli di Roma, Cividale e Tivoli.

Raccomanda il convitto nazionale di Voghera, che prospera, ma abbisogna di riparazioni nel fabbricato.

VILLARI terrà conto della raccomandazione; e dà spiegazioni in generale sui convitti militarizzati.

GALLO. La Giunta non si è occupata del Convitto di Tivoli.

MATERI svolge un ordine del giorno al capitolo 64, per il passaggio al ministero dell'agricoltura e commercio delle sezioni di agronomia e di agrimensura degli Istituti tecnici.

RAMPOLDI raccomanda di modificare i programmi degli Istituti tecnici, alleggerendone gli orari e facendo più larga parte alle escursioni scientifiche ed applicazioni pratiche.

RIDOLFI combatte l'ordine del giorno Materi. Le scuole pratiche di agricoltura sono poche, non rispondono al loro scopo e non sono ugualmente diffuse nelle varie regioni d'Italia. Urge riformare l'insegnamento tecnico col dare maggiore sviluppo alla parte industriale e professionale e mettere la sezione di agronomia e di agrimensura in condizione di rispondere meglio al suo scopo.

NICCOLINI si associa persuaso che una profonda modificazione delle scuole pratiche d'agricoltura debba precedere la fusione.

VILLARI terrà conto delle osservazioni sulla soverchia gravità dei programmi tecnici. Nota all'on Materi che i corsi di agronomia ed agrimensura sono cosa assai diversa dalle scuole pratiche di agricoltura. I primi servono a formare ingegneri agrari, le altre buoni fattori.

MATERI ritira il suo ordine del giorno.

ZUCCONI, al capitolo 70, domanda gli intendimenti del ministro sugli Istituti, nei quali la scuola tecnica si è fusa col ginnasio. Crede che l'esperimento di un anno sia insufficiente per condannarli, crede anzi che nei piccoli Comuni, i quali hanno già fatto una spesa per la fusione, l'esperimento sia riuscito.

VILLARI è contrario in genere alla fusione delle scuole tecniche coi ginnasi; esaminerà se in qualche caso non convenga soprassedere alla abolizione immediata di questi Istituti misti.

VILLARI ripete che, come principio generale, è per la separazione del corso tecnico dal ginnasio; in casi speciali potrà introdurre temperamenti.

DI SANT'ONOFRIO domanda che nella distribuzione dei sussidi siano favorite quelle scuole tecniche comunali, per le quali lo Stato ha già preso l'impegno della conversione in governative.

VILLARI accetta la raccomandazione.

La seduta è sospesa alle ore 12,10.

Ore 2,15 pom.

Approvasi in terza lettura il progetto relativo al reclutamento.

Si fa la chiama per la votazione a squittinio segreto di alcuni progetti approvati nelle precedenti sedute.

Bilancio della pubblica istruzione.

ROSPIGLIOSI, al capitolo 75, raccomanda che la distribuzione dei sussidi agli allievi maestri sia equa ed efficace.

MINELLI domanda schiarimenti sulla ommissione della scuola superiore femminile di Rovigo tra quelle da convertirsi da provinciali in governative.

CUCCHI L. giudica troppo restrittiva la prescrizione che le fanciulle non possano essere ammesse alle scuole normali prima dei tredici anni.

STELLUTI raccomanda di migliorare la condizione degli ispettori scolastici di quarta classe.

GIOVAGNOLI si associa.

VILLARI sta studiando il modo di sopprimere l'ultima classe degli ispettori scolastici. (Bene).

Terrà conto delle raccomandazioni Rospigliosi. L'ommissione delle scuole di Rovigo è dovuta a semplice dimenticanza. All'on. Cucchi dice che le alunne prima dei tredici anni possono essere ammesse alla scuola preparatoria.

RUBINI rileva la necessità di provvedere dal lato scolastico per la probabilità nella quale si trovano alcuni Comuni di cessare di esser capoluogo di mandamento.

CAVALIERI raccomanda la perequazione delle scuole normali in rapporto alle Provincie.

(Si approva il capitolo 77).

GARELLI, al capitolo 78, chiede se il ministro intende avocare a sè la direzione degli Istituti.

VILLARI porrà ogni cura per sviluppare l'educazione ed istruzione infantile.

GARELLI è soddisfatto e raccomanda che nella distribuzione dei sussidi si dia la preferenza agli asili rurali

FRASCARA lamenta che la maggior parte delle economie si facciano a spese della istruzione primaria; non si duole per altro che siansi diminuite le somme per i sussidi, e raccomanda che nella distribuzione delle somme si usi la massima imparzialità.

Desidererebbe che fossero destinati specialmente a favore dei maestri elementari e delle scuole complementari ed agrarie nei Comuni rurali. (Bravo).

VILLARI da assicurazioni.

MINELLI, RAMPOLDI e PINCHIA fanno raccomandazioni a favore di speciali istituzioni.

PANSINI, al capitolo 84, svolge una proposta di aumento del capitolo da L. 410 mila a 500 mila presentata da parecchi deputati di Sinistra Estrema.

La somma è destinata a retribuire gli insegnanti delle scuole complementari, rurali e festive.

VILLARI non ritenendo giovevoli le scuole serali come sono presentemente ordinate, non accetta la proposta.

GALLO, anche la Commissione non l'accetta.

E' respinta.

TRIPEPI ritiene insufficiente la somma di lire 2,000,000 al capitolo 86 per il concorso dello Stato nella spesa dei Comuni per gli stipendi dei maestri elementari.

Sa che il ministro si appoggia ad un parere del Consiglio di Stato per negare il concorso a molti Comuni, ma egli ritiene erroneo quel parere.

GIOVANELLI, premesso che la diminuzione contrasta con la legge 11 aprile 1886, la quale voleva inscritta la somma di tre milioni, lamenta che non siano allegati al bilancio gli elenchi dei Comuni sovvenuti, come la legge stessa prescrivo.

Domanda poi come esistano residui di L. 3,459,000 mentre, se essi non sono impegnati, avrebbero dovuto, per la legge di contabilità, essere passati in economie.

Per queste ragioni crede inopportuna l'economia e prega il ministro di dare precisa esecuzione agli impegni assunti dal Governo con la legge 11 aprile 1886.

MERZARIO non intende le economie con violazione di una legge e non è persuaso dell'esistenza dell'asserito avanzo di tre milioni.

Domanda che al bilancio dell'assestamento si presenti un quadro dimostrativo delle somme effettivamente spese o impegnate,

DILIGENTI si meraviglia di udire che esiste un residuo di tre milioni, mentre si sono rifiutati sussidi a Comuni per asserita mancanza di fondi.

Respinge una economia, che rappresenta una spogliazione (Commenti) a danno dei Comuni, specialmente rurali.

GALLO non disconosce la gravità del fatto, se vero, che siano stati negati concorsi ai Comuni per asserita mancanza di fondi, mentre c'era un fondo di riserva. Ma la cosa può spiegarsi così: che i Comuni, cioè, i quali domandavano il concorso, non si trovassero nelle condizioni stabilite dal Consiglio di Stato per ottenerlo: oppure che i Comuni chiedessero un sussidio, anzichè un concorso.

Allo stato delle cose, non si può dire assolutamente se la somma stanziata basti o no. Si faranno proposte definitive con il bilancio di assestamento.

VILLARI crede esservi equivoco, poichè c'è un avanzo di 3,900,000 lire, e perciò non comprende come il Ministero possa aver rifiutato il concorso per mancanza di somme. E' pronto ad accettare anche la sospensione di questo capitolo o a rimandare la questione al bilancio di assestamento.

GIOVANNELLI propone un ordine del giorno nel senso di differire le questioni relative a questo capitolo, al bilancio di assestamento e prega la Commissione di farlo suo.

DILIGENTI accetta la proposta sospensiva.

TRIPEPI crede che il governo non possa adattarsi al parere del Consiglio di Stato, che considera lesivo del diritto dei Comuni.

GALLO prega l'on. Giovannelli di contentarsi delle dichiarazioni del ministro.

IMBRIANI non comprende come, con una legge di bilancio, si possa violare una legge dello Stato.

VILLARI non può accettare la sospensiva, perchè il bilancio deve essere votato, e la legge non fu punto violata. E' sempre pronto a dare la prova che esiste il fondo di riserva.

SONNINO prega l'on. Imbriani di non insistere nella sua proposta, che farebbe perdere tre milioni ai Comuni, dovendo i residui, se non sono impegnati, andare in economia.

IMBRIANI ritira la proposta.

CAPO vorrebbe che gli educatori di Napoli venissero richiamati ai loro fini.

VILLARI dichiara che ha nominato un Commissario regio per dare uno stabile assetto ai tre educandati.

SIACCI presenta la relazione sul disegno di legge per la conservazione dei prototipi del metro e del chilogramma.

DI SAINT BON presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per l'armata.

CAVALLETTO raccomanda al ministro di inscrivere in avvenire un capitolo speciale per aiutare gli Istituti dei ciechi.

VILLARI terrà a cuore la raccomandazione.

MENOTTI lamenta che gli edifici scolastici, costruiti prima dell'istituzione dell'ufficio tecnico nel Ministero dell'istruzione che ora si è soppresso, non rispondano allo scopo ed invita il ministro a mandare agli uffici del Genio civile provinciali i tipi normali preparati dall'ufficio tecnico del Ministero.

VILLARI ha ridotto ufficio tecnico perchè troppo numeroso; del resto è dovere del ministero vigilare soltanto che siano rispettate le condizioni igieniche.

CAVALLI approva la riduzione di spese.

MENOTTI vorrebbe dovunque c'è una chiesa sorgesse una scuola ed una scuola igienica. (Bene!)

SANI S. ritiene insufficienti le 16 mila lire inscritte nel capitolo 107 per le ispezioni. Raccomanda poi che non si richiedano informazioni sulle opinioni politiche dei maestri che chiedono sussidi (Interruzioni — Rumori).

VILLARI avverte che nel capitolo 23 c'è per le ispezioni una somma di lire 814,700. Esclude recisamente che si chiedano informazioni politiche per la concessione dei sussidi ai maestri.

CAVALIERI si meraviglia che l'on. Sani, che fa parte del Consiglio scolastico provinciale, porti qui siffatte accuse.

RAMPOLDI sollecita l'assestamento degli istituti di anatomia normale e comparata di Pavia.

VILLARI dichiara che provvederà.

MARINUZZI raccomanda il completamento dei restauri al gabinetto di istologia di Palermo.

VILLARI provvederà nel limite dei mezzi.

RAMPOLDI dice insufficienti gli assegni per le cliniche di Pavia.

VILLARI terrà conto della raccomandazione.

CAVALLETTO raccomanda il restauro dei vetri istoriati di S. Paolo rotti nell'ultimo scoppio della polveriera.

VILLARI sul fondo destinato al compimento della basilica cercherà di prelevare una somma per il restauro dei vetri.

CUCCIA fa osservare che le spese di manutenzione della basilica sono assegnate al bilancio di grazia e giustizia.

PAPA al capitolo 165, domanda che s'inscrivano nel catalogo dei monumenti e oggetti d'arte alcuni edifici.

VILLARI accetta la raccomandazione.

GIOVANELLI, al capitolo 168, domanda un maggior concorso dello Stato al Monte delle pensioni.

VILLARI ricorda che esiste un apposito disegno di legge.

Sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo.

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge dell'on. Giovagnoli.

BRANCA risponde ad una interpellanza dall'on. Imbriani sulla soppressione del direttissimo Roma-Napoli, giustificando il provvedimento ed osservando d'altra parte che il governo non ha diritto di imporre alle Società il numero dei treni, quando questi treni non sono rimuneratori.

IMBRIANI replica fra i rumori della Camera.

La seduta è tolta alle ore 6,45.

Notizie parlamentari.

La Commissione per il progetto sull' « Istituzione dei Collegi di Probi-viri » si è costituita nominando presidente l'on. Sonnino, segretari gli onorevoli Levi e Maffi.

La proroga per le Banche

Art. 1. — Sotto l'osservanza di tutte le condizioni prescritte dalle leggi vigenti il governo potrà prorogare fino al 31 dicembre 1892, a favore:

della Banca Nazionale nel Regno d'Italia,
del Banco di Napoli,
della Banca Nazionale Toscana,
della Banca Romana,
del Banco di Sicilia,
della Banca Toscana di Credito,

la facoltà di emettere biglietti di banca, pagabili a vista ed al portatore consentita ai detti Istituti fino al 30 giugno 1891.

Art. 2. — Durante la detta proroga la circolazione di ciascun Istituto non potrà eccedere la media dell'anno 1890. — L'Istituto che oltrepassi questo limite, per la parte eccedente, in luogo della tassa di circolazione dell'uno per cento, sarà obbligato a pagare all'Erario una tassa equivalente all'intero ammontare della ragione dello sconto.

La riserva metallica non dovrà in nessun caso essere minore del terzo dei biglietti in circolazione e degli altri debiti a vista.

Qualora l'ammontare della tassa di circolazione non raggiunga per ciascun Istituto l'onere complessivo pagato all'Erario nell'esercizio finanziario 1890-91, gli Istituti saranno obbligati a versarne la differenza a tenore della liquidazione che verrà fatta dal ministero del tesoro.

Art. 3. — Entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge ciascun Istituto dovrà presentare al ministero di agricoltura, industria e commercio una situazione particolareggiata delle attività non liquide per esposizioni cambiarie, siano o no in sofferenza, riguardanti imprese immobiliari e crediti d'ogni sorta coperti da garanzia ipotecaria.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, eseguiti i necessari accertamenti, determinerà, di accordo col ministro del tesoro, la parte di capitale immobilizzata di ciascuno Istituto, per tenerne conto nell'ordinamento definitivo della circolazione.

Art. 4. — Il corso legale dei biglietti di banca è prorogato a tutto il 31 dicembre 1892, ferme le speciali prescrizioni degli articoli 2, 3 e 4 della legge 28 giugno 1885 n. 3167 (Serie 3.a)

I biglietti di ciascun Istituto non avranno corso legale che nelle singole provincie, nelle quali esista una sede, succursale, agenzia o rappresentanza dell'Istituto che assuma l'impegno del cambio per la durata del corso legale.

Gli Istituti potranno prendere accordi per la rappresentanza reciproca agli effetti del cambio.

Art. 5. — Ciascun Istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri Istituti.

Con Decreto Reale, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro del Tesoro, dopo aver udito il parere dei direttori generali delle Banche di emissione, saranno determinate le norme per regolare il baratto dei biglietti fra di esse e per correggerne gli effetti, e verranno stabilite le sanzioni necessarie per curarne l'osservanza

Art. 6. — Sulle anticipazioni statutarie dovute al Tesoro dagl'Istituti d'emissione, a tenore delle disposizioni in vigore, per un ammontare di lire 103 milioni 500,000 e sull'anticipazione straordinaria fatta dalla Banca nazionale del Regno per conto proprio e degli altri Istituti, proporzionatamente al capitale di ciascuno, di L. 68,188,152,24, che furono destinati in pagamento alla cessata regìa cointeressata dei tabacchi, il Tesoro dello Stato dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge, pagherà soltanto l'interesse del due e cinquanta per cento al lordo della tassa di ricchezza mobile.

I biglietti che gli Istituti terranno in circolazione per effetto delle dette anticipazioni nell'ammontare massimo complessivo di lire 171,688,152 e 24 centesimi, non saranno compresi nella circolazione di cui all'articolo 2 e costituiranno un conto a parte, ma dovranno essere egualmente guarentiti da una riserva metallica non inferiore al terzo.

Sull'importare degli stessi biglietti sarà corrisposta dagli Istituti la tassa ordinaria di circolazione dell'uno per cento.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di consolidamento di tratti stradali di accesso al ponte Vaccaro, lungo il 5° tronco della Nazionale n. 59 (Potenza).

Tipi di fabbricati viaggiatori per le ferrovie economiche biellesi.

Domanda di sussidio del Comune di Seriate, per riparazione di danni nella sponda del fiume Serio (Bergamo).

Domanda Monga-Marchi per derivazione d'acqua dall'Adige a scopo irriguo (Verona).

Domanda di sussidio del Comune di Caiolo per la difesa dell'abitato contro il fiume Adda (Sondrio).

Domanda della Società Anonima per la filatura dei cascami di seta di derivazione d'acqua dal Naviglio di Pavia (Milano).

Progetto per la sistemazione di due tratti d'argine destro di Panaro superiormente ed inferiormente al froldo Punta Guastavillani (Modena).

Progetto suppletivo per lavori di 1.a categoria da eseguirsi dal Consorzio idraulico n. 28, Valle di Tre Denari e Torrimpietra, nell'Agro Romano.

Perizia di compensi per danni temporanei dei lavori di colmata del bacino del Sele (Salerno).

---

11 APPENDICE 11

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PRIMA PARTE

Matrimonio segreto

Le mura delle case sono di vetro.

L'ozio eccita la curiosità! La malignità dei pettegoli si alimenta dei più piccoli incidenti della vita altrui, ed è presso a poco impossibile nascondere una relazione allo sguardo sempre aperto del pubblico.

Parigi, al contrario, è proprio il paradiso degli innamorati, il solo luogo dove essi possano perfettamente nascondere tutti i loro misteri.

I lettori sanno il resto.

Certamente Filippo era colpevole di negligenza.

Senza dubbio egli avrebbe dovuto pensare alle inquietudini di coloro che amava.

Senza dubbio avrebbe dovuto vedere negli occhi rossi della sua amante gli sforzi che faceva per contenersi e per nascondergli le sue ansietà ed i suoi scrupoli.

La sola causa di Filippo era questa: che egli era nell'età degli amori irriflessivi, delle passioni focose.

Ma un giorno, andando a Passy, sorprese Maddalena che piangeva.

E avendone chiesto il motivo, Maddalena gli confessò il male che segretamente la rodeva.

Ed è appunto quel male che egli aveva voluto guarire con quel viaggio per si lungo tempo ritardato.

Filippo non aveva dovuto durare troppa fatica a immaginare un pretesto per un'assenza di qualche giorno, e si erano messi in viaggio.

Da Parigi a Bajona avevano fatto un viaggio delizioso, uno vicino all'altra.

Ella, bellissima, ancora un po' pallida e sofferente per l'ultimo parto.

Egli brillante di giovinezza, elegante e superbo, e tale da far fremere di gelosia sua cognata, se avesse potuto vederlo, premuroso e tenero come un fidanzato verso la sua compagna.

Giunti a Bajona, avevano dovuto noleggiare una carrozza per valicare la frontiera in direzione di Echalar.

Gli ultimi bagliori del giorno morivano nel cielo scuro, quando la carrozza si fermò dinanzi a una barriera di legno piantata sul ciglione della strada.

Filippo cavò fuori l'orologio.

— Sono le cinque! — disse.

— Santa Giulia! — gridò la voce arrochita del vetturale.

IX.

Un matrimonio in Spagna.

Il luogo dove la carrozza si era fermata, almeno a quanto si poteva giudicare dalla incerta luce crepuscolare, era isolato e quasi selvaggio.

Sul limitare della via, non si vedeva altro che una casa bassa, di un solo piano e dal tetto coperto di tegole rosse.

Quella casa sorgeva a qualche distanza, dietro una siepe di lauro e di bosso, e due delle sue finestre, vivamente illuminate, vi indicavano che era abitata e che si attendeva qualcuno.

Inoltre, a traverso i vetri, si poteva distinguere una tavola apparecchiata senza lusso, ma con tutta la desiderabile proprietà.

— Ehi! di casa! — urlò il vetturale.

Ma non ebbe bisogno di ripetere la chiamata.

Un contadino uscì da un piccolo fabbricato che sorgeva accanto alla casa, e che, data l'oscurità sempre crescente, non avevano visto.

— Siete voi il viaggiatore che si attende da Parigi? — domandò in quel dialetto navarrese che gli abitanti della frontiera parlano da Orthez a Barcellona.

— Sì! — rispose il cocchiere.

— Entrate, dunque! Il signor curato c'è.

— E dove posso mettere i miei cavalli? — riprese il cocchiere. — In questo dannato villaggio non credo ci sia una rimessa.

— Passate il ponte... a cento passi da qui. Troverete l'osteria della "Quercia verde„ che è la prima casa a destra. Qui non c'è che la chiesa e il presbiterio... ma alla "Quercia verde„ starete benissimo.

E poichè il vetturale brontolava in aria di dubbio, il contadino aggiunse:

— D'altronde, una notte passa presto!

Durante queste spiegazioni, i due viaggiatori erano usciti fuori del veicolo, indolenziti così dal freddo come dalla lunghezza del viaggio.

Il vetturale incitò le sue bestie, e la carrozza, alleggerita, si mosse nella direzione della "Quercia Verde.„

Il contadino che era coperto di una veste rossa, disse allora ai viaggiatori:

— Entrate!

Il brav'uomo cumulava le funzioni di domestico del curato, di giardiniere, di sagrestano, e di becchino, lochè non lo arricchiva punto, visto che il curato, la parrocchia e il villaggio erano di una incredibile miseria.

Il curato, che fino allora non si era degnato di lasciarsi vedere, finalmente comparve.

Egli si avanzò fino sulla soglia della casa per farne gli onori ai suoi ospiti.

Alla luce della candela che teneva in mano, si distinguova la sua fronte sguarnita di capelli, di cui non restava che una sottile corona intorno al cranio, secondo l'uso dei monaci.

Il volto, magrissimo, esprimeva la franchezza e il buon umore.

Conviene aggiungere però che lo si sarebbe preso per un ubbriacone donnaiolo, piuttosto che per un sacerdote austero e raccolto.

Gli occhi fiammeggiavano nelle loro orbite ombreggiate sotto sopracciglì foltissimi.

Le labbra erano grosse, come quelle di coloro che amano i piaceri della carne.

Ma l'insieme della fisonomia dinotava una grande benevolenza, e una facile generosità.

Dopo avere introdotto i due viaggiatori nella canonica, e aver loro detto i soliti complimenti, li condusse nella camera da pranzo che abbiamo vista illuminata, e li installò dinanzi a un buon fuoco.

— Avvicinatevi — disse — e non fate complimenti! Fa un tempo da lupi, e io ammiro il coraggio che avete avuto di mettervi in viaggio con questo tempo.

E il prete, forse pensando che i suoi ospiti venivano da Parigi, sospirò profondamente.

— Parigi! mormorò.

— Ci siete stato? chiese Filippo.

— Il nostro amico comune, signor De Cayrol ha devuto dirvelo.

— E' vero!

— Ho vissuto alcuni anni a Parigi dove ho fatto i miei studii.

(Il seguito in quarta pagina)

Perizia di maggiore spesa durante un quinquennio per l'illuminazione del faro di Faraglione della Guardia nell'Isola di Ponza (Caserta).

Domanda di sussidio del Comune di Sermide per opere di ripristino danneggiate dalle piene (Mantova).

Rete Adriatica. — Progetti presentati all'approvazione governativa:

Deviazione della ferrovia Pescara-Aquila in corrispondenza del Viadotto Abbeveratoio fra i km. 41+856 e 42+165 — L. 57,000.

Consolidamento della trincea al km. 21+900 della linea Benevento-Campobasso — L. 11,500.

Le Paludi Pontine

Il marchese Alessandro Ferrajoli, che fu per un sessennio benemerito presidente del Consorzio Pontino, e che si ritirò dalla carica, malgrado le lusinghiere dimostrazioni di onore e di affetto dei suoi colleghi, ha ora pubblicato il resoconto amministrativo e tecnico che abbraccia la gestione nella quale fu egli presidente.

Il lavoro del marchese Ferrajoli, non è solo una dimostrazione di cifre, è la storia documentata dei 28 anni di vita che conta il Consorzio Pontino, storia di lavori, di difficoltà, di spese, cui furono fatti segno i proprietari e gli affittuari dell'Agro Pontino. Il resoconto comincia precisamente dal parlare della transazione col Governo italiano e delle fasi che precedettero e seguirono questo atto di giustizia, che sebbene in limitata misura riconobbe il diritto dei contribuenti pontini, ai quali fu fatto obbligo dal cessato regime di assumere l'onere della manutenzione delle iniziate bonifiche, onere, il quale a senso del motuproprio di Pio VI, avrebbe dovuto essere assunto *quando l'opera fosse stata compita in tutte le sue parti.*

Dopo aver detto dei fatti d'indole amministrativa, il marchese Ferrajoli passa a dare una esatta relazione dei lavori d'indole idraulica, tanto di ordinaria manutenzione che di riparazione, non che i nuovi lavori che si rendono tuttavia necessari a consolidare le opere di bonificamento ed a frenare i danni che l'opera tuttora incompiuta può recare a quella regione.

Questa parte del lavoro è importantissima, perchè rende al lettore un'idea chiara ed esatta della vastità dell'impresa e come a provvedervi siano necessari grandi sagrifizi pecuniari che sono imposti ai contribuenti consorziali. Risulta infatti dal rendiconto che i terreni costituenti il circondario pontino e che misurano una superficie di ettari 28,967, sono gravati in media generale di L. 12.41. Osservando che queste terre pagano allo Stato un canone enfiteutico, ragguagliabile a 4,10 per ettaro, l'imposta e canone sommano a 16,50 per ettaro. Ora l'affitto reperibile di quelle terre negli ultimi anni, e prima della crisi agricolo-economica, oscillava intorno alle 35 lire annue per ettaro, quindi i pesi gravanti la proprietà assorbono in media circa la metà delle rendite.

Ciò posto è da domandarsi, allo stato delle cose, fino a qual punto potranno i contribuenti pontini sopportare, da soli, la grave impresa del risanamento di quella plaga che si trova a confine del circondario di Roma e le di cui malefiche influenze si risentono in tutti i circondari ad essa prossimi.

Ciò emerge dal rapporto che abbiamo sotto occhio, espresso con lealtà di sentimento. Il Consorzio pontino ha fatto più che esso poteva, e di ciò glie ne va tutta la lode. Potranno i contribuenti pontini continuare? Non lo crediamo. *P.*

Atti del Governo.

Magistratura. — Allocati Antonio, pres. del trib. di Rieti, è tram. a Modena — Salerno Giovanni, id., è tram. a Rieti.

La Cara Vincenzo, giud. del trib. di Siracusa, è nom. vice pres. del trib. di Catania — Capone cav. Oronzo, id. di Bari, id. di Lucera — Godi Carlo, id. di Parma, id. di Teramo — Bonanno Francesco, id. di Messina, è tram. a Catania — Grimaldi Giuliano, id. di Catania, è tram. a Messina — Palmieri Giovanni, id. di Velletri, è tram. a Roma — Chiratti Giuseppe, id. di Portoferraio, è tram. a Velletri.

Giandelio Vincenzo, pret. di Misilmeri, è nom. giud. del trib. di Caltanisetta.

Peyrani Giovanni, sost. proc. del Re presso il trib. di Cuneo, è tram. a Torino.

Tomasuolo Federico, vice pret. di Avellino, è tram. a Pomigliano d'Arco.

Gerali Ludovico è nom. vice pret. di Parma — Vivi Luigi id. di Modena-Campagna — Barli Tito id. di Ormea.

Sono accettate le dimissioni dei vice-pretori: Censi Giuseppe — Porpora Costantino — Pescatori Nicola — Vercellis Carlo — Campus Luigi — Devilla Salvatore.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Savona, 2 — Ieri sera furono scagliate pietre contro un plotone di militari. Rimase ferito alle labbra il tenente Trombetta.

Furono sciolti gli assembramenti, senza resistenza. Furono operati trenta arresti. Alle ore 11 1/2 pom., ristabilita la tranquillità, fu ritirata la truppa.

Bari, 2, ore 11,20 — Nel territorio di Gioia fu rinvenuto il cadavere di certo Francesco Orfino, col capo e il petto perforati da palle.

Questa uccisione è l'epilogo di un'aspra contesa fra due famiglie di Gioia, originata da turpe oltraggio fatto alla figlia di certo Giovanni Aprile dai figli dell'ucciso Orfino.

Ieri Aprile armato di fucile trovò l'Orfino padre e gli spianò contro l'arma, freddandolo.

I carabinieri arrestarono l'uccisore, che è confesso.

Cremona, 2, ore 11,25 — Domenica ebbero luogo in Cremona le elezioni generali amministrative. Riescì vittoriosa la lista propugnata dal partito liberale monarchico, sopra 32 candidati risultandone eletti 25.

Firenze, 2, ore 18. — Nella sua gita a Roma il sindaco march. Torrigiani ha ottenuto il decreto relativo allo spostamento della linea Aretina.

Il governo obbligasi a consegnare il 30 giugno 1893 al nostro Comune i terreni dove ora è il tronco ferroviario, per compiere il piano regolatore nel quartiere di Porta alla Croce. Il Comune obbligasi a corrispondere al governo l'indennità di L. 695.818 per circa una sesta parte in terreni, per gli altri cinque in denaro.

Il sindaco ha inoltre aperto trattative pel prestito di un milione per i locali delle scuole e per un altro prestito per la somma che il Comune dovrebbe dare a mutuo al Comitato per le case dei poveri.

Ravenna, 2, ore 15.— In occasione della falciatura dei fieni, anche quest'anno si deplorano degli scioperi nelle campagne. Vi sono gruppi di braccianti che pretendono L. 3,50 per giornata, di 8 ore di lavoro.

Avendo alcuni accettato di lavorare per L. 3, furono fatti desistere dai compagni. Si aggirano emissari per le campagne, che incitano allo sciopero. Questo sebbene finora parziale, tuttavia si allarga nel lughese e nel bagnacavallese e minaccia di diventare generale.

Torino, 1 (p. c.) — Alla progettata esposizione artistico-industriale, pel 1892 coopererà anche il Club Alpino con una mostra delle piccole industrie alpine che può riescire interessantissima. L'occasione di queste mostre e feste è presentata dallo scoprimento della statua di Vittorio Emanuele del Costa, donata da Re Umberto a Torino. Presidente onorario del Comitato promotore è il duca d'Aosta; vice-presidenti i senatori Voli e Sambuy.

Civitavecchia, 1 (p. c.) — Col treno delle 3,20 pom., giunsero Menotti, Ricciotti Garibaldi e famiglia che partirono subito col piroscafo *Elba* per Caprera.

Bologna, 2, ore 10,20. — Nella seduta di ieri, dopo la chiara esposizione fatta dal r. commissario marchese Garrosi, il nuovo Consiglio elesse sindaco il comm. Dallolio con 37 voti su 45 votanti e 6 astenuti. Procedette quindi alla nomina della Giunta che riuscì composta di elementi temperati. La nomina è riuscita bene accetta alla cittadinanza.

Vercelli, 2, ore 11,40. — Giacosa lesse domenica la *Contessa di Challant* al Circolo ricreativo coll'intervento del fiore della cittadinanza.

— Ieri si costituì il Comitato locale della Croce Rossa, con uno splendido discorso inaugurale del colonnello Faccio.

— La Società per conferenze pubbliche qui costituitasi raggiunse brillanti successi per opera dei nostri migliori scrittori ed oratori.

Livorno, 2, ore 16,30. — I deputati Rubini e Saporito, incaricati dal governo, ispezionarono ieri gli stabilimenti industriali metallurgico, vetrario e Cantiere Orlando.

Omesso le infinite induzioni che se ne fanno, essendo per ora affatto sconosciuto lo scopo vero dell'ispezione.

Milano, 2, ore 16.45. — Stamane S. M. il Re, mentre partiva, salutato dalle autorità, si compiacque vivamente col sen. Belinzaghi per la sua rielezione a sindaco.

— Iersera, in un modesto quartierino di via Castaldi, moriva, a 62 anni, la signora Luigia Saglio, vedova del commediografo Giacometti. Fu donna colta, pittrice e poetessa distinta. Lascia una figlia di 27 anni.

— Il tribunale ha condannato oggi a 112 giorni di reclusione e a 75 lire di multa l'anarchico Mamoli, che fu causa dello scioglimento del Comizio di giovedì.

Commemorazione di Garibaldi

Maddalena, 2. — La commemorazione di Garibaldi fu molto commovente.

Erano presenti l'on. Menotti e Ricciotti Garibaldi, la vedova Garibaldi e l'on. Canzio colle loro famiglie, l'on. Cavallotti, il colonnello Cariolato, le rappresentanze dei Reduci di Roma e della Loggia massonica di Civitavecchia, il municipio e molti cittadini di Maddalena.

Preceduto dalla famiglia Garibaldi, aprì il corteo il Consiglio comunale di Maddalena; seguivano gli amici e le rappresentanze. L'on. Cavallotti pronunciò sulla tomba un breve discorso.

L'on. Garibaldi ringraziò il municipio di Maddalena per le cure e le attenzioni sempre prodigate alla memoria di Giuseppe Garibaldi. Avendo notato che la corona del Re Umberto non era sulla tomba, e ciò onde non si guasti, desiderò che oggi vi venisse collocata, il che fu subito fatto.

Milano, 2, ore 24. — Oggi, alle ore 7, le Associazioni democratiche, con 24 bandiere e due fanfare, accompagnate da molti agenti della forza pubblica, si recarono al Cimitero a deporre corone sul busto di Garibaldi nel Famedio. Parlò applaudito il prof. Sinigaglia; indi parlò Marcora davanti alla lapide dei reduci.

Questa sera, al teatro della Canobbiana, il deputato Mirabelli, per commemorare Garibaldi, intese dimostrare i danni economici della triplice alleanza. Fece un discorso in senso irredentista, per cui l'ispettore di pubblica sicurezza interruppe la conferenza.

Al Consolato operaio ebbe luogo un'altra conferenza, in cui Alcibiade Moneta ricordò Garibaldi a Trento, e dimostrò i danni del militarismo.

Ne seguì una discussione coi socialisti e gli anarchici, a cui rispose il conferenziere.

Verona, 2, ore 21,25. — Malgrado la pioggia dirotta, la commemorazione della morte di Garibaldi riuscì qui imponente.

Cinquanta Associazioni, riunite in piazza Brà alle ore 8, si recarono a deporre magnifiche corone sul monumento accompagnate dalla banda cittadina.

Pronunziarono discorsi, vivamente applauditi, Morandi, impiegato ferroviario, il prof. Lama e lo studente Premi.

Quest'ultimo disse: Bisogna prepararsi alla pugna per la rivendicazione di Trento e Trieste (Vivissimi applausi).

Assisteva una folla immensa. Vi era grande apparato di forze.

Verona, 2. — Stasera vi fu la commemorazione di Giuseppe Garibaldi. Vi assistettero la Giunta, le Associazioni, gli Istituti, le Scuole colle rispettive bandiere e grande folla.

Furono pronunziati discorsi applauditi e deposte corone sul monumento.

Genova, 2. — Venne oggi commemorato l'anniversario della morte del generale Garibaldi.

Alle ore sette pom., parecchie Associazioni, con bandiere e musica, si recarono a deporre corone sul busto del Generale al Municipio, dove furono ricevute dal Sindaco e da parecchi assessori e consiglieri.

Dopo parecchi applauditi discorsi, furono deposte sette corone.

Quindi il corteo si sciolse ordinatamente.

Perugia, 2, ore 18.15 — Si è compiuta ora l'imponente commemorazione di Garibaldi, promossa dalla Società dei reduci garibaldini.

Il municipio vi partecipò in forma ufficiale.

Vi presero pure parte le scuole, le associazioni militari, operaie e politiche, fra cui pure il circolo anarchico colla bandiera rossa e nera.

Sul monumento parlò il prof. Guardabassi in senso radicaleggiante. Furono deposte varie corone.

Il corteo si recò quindi a fare omaggio al monumento del Re Galantuomo, eccettuate le Società radicali.

L'ordine si mantenne perfetto.

Livorno, 2, ore 14.30. — I pubblici edifici privati hanno issato bandiere a lutto, commemorando oggi il nono anniversario della morte di Garibaldi. I superstiti delle patrie battaglie e diverse Associazioni hanno deposto bellissime corone sul monumento dell'eroe dei due mondi, che sorge nella piazza intitolata al suo nome.

Rimini, 2. — Ricorrendo l'anniversario della morte del generale Garibaldi, alle sedi del Municipio e dei Sodalizi operai e politici sventolano bandiere abbrunate. Le Società dei Veterani e dei Reduci garibaldini pubblicarono patriottici manifesti.

Mantova, 2. — Il municipio pubblicò un manifesto commemorante Garibaldi.

Le scuole comunali, i sodalizi, i reduci, i circoli operai, la Società virgiliana, l'Istituto Garibaldi ed i tipografi si recarono con bandiere a deporre corone sul monumento di Garibaldi.

Teramo, 2, ore 19,25. — Stasera, nella sala dei reduci, fu commemorata la morte di Garibaldi davanti ad uno scelto e affollato uditorio.

Parlarono applauditissimi, l'avv. Rodomonte e il presidente della Società dei reduci, Corti.

Arezzo, 2. — Stasera, l'Associazione democratica e il Circolo Savoja, in solenni adunanze, commemorarono Giuseppe Garibaldi.

Corrispondenze Italiane.

Processo Pozzo a Siena.

Siena, 1 — Genala, ex-ministro, depone dell'opera prestata dall'on. Barazzuoli alla Camera nel progetto di legge della Convenzioni ferroviarie, ed attesta che egli fu nominato relatore per fiducia dei membri della Commissione, e che fu lui che sostenne che l'officina di Siena dovesse non solo essere mantenuta, ma elevata a categoria superiore, ciò che fu fatto coll'Allegato *A* della legge; dichiara che non fu Barazzuoli che propose la linea Viterbo-Siena, ma il ministero, che naturalmente vi interessò i deputati della provincia di Siena, e fra questi Barazzuoli.

Crede Barazzuoli uomo che stimasse Garibaldi, tanto è vero, che egli fece parte del Comitato per le onoranze solenni che gli furono rese a Firenze: non ha mai sentito dire che egli fosse l'ispiratore dell'opuscolo contro Garibaldi. Fu Barazzuoli che redasse il programma delle onoranze a Garibaldi. Conferma che Barazzuoli ha agito sempre con la massima delicatezza e lealtà.

Cavallotti dice che da un amico ha avuto il giornale in cui è riportato il discorso del Barazzuoli a Poggibonsi, e deplora quanto in esso si riferisce a lui; esalta Cernuschi (e si capisce) e dice che il suo nome è registrato nella storia; dice che con Barazzuoli ha votato qualche volta insieme, ma che egli siede alla Camera nella parte opposta. Dichiara che ha del Barazzuoli molta stima. (1)

Replica Barazzuoli, spiegando il suo discorso a Poggibonsi, e dice che l'on. Cavallotti conservi pure la sua opinione in ordine a Cernuschi, come egli conserva la sua, e si finisce con un reciproco accordo fra Cavallotti e Barazzuoli, in ordine al discorso proferito a Poggibonsi, privo di ogni offesa all'on. Cavallotti.

L'on. Luciani attesta della vita modesta dell'on. Barazzuoli, del suo patriottismo, e della parte che egli prese alle onoranze rese alla memoria di Garibaldi.

Luchini, deputato, parla del telegramma che la sua signora avrebbe fatto al sindaco di Piancastagnaio in ordine all'approvato progetto della ferrovia Viterbo-Siena, e dice che egli dava alla sua famiglia informazioni su questo progetto, ed esclude che Barazzuoli vi abbia in modo qualsiasi influito.

L'on. Pantano parla lungamente della legge sulle convenzioni, e la deplora.

Bertelli (Vamba), non sa su che cosa deve deporre: gli si legge un articolo del *Libertas*, quello incriminato, il Presidente gli dice: *Che ve ne pare?* Vamba risponde: « *E' buono.* »

Altri testimoni vengono uditi in ordine al fatto, che alcune Associazioni democratiche a Firenze rifiutaronsi di prendere parte alle onoranze di Garibaldi, perchè vi era nel Comitato promotore l'on. Barazzuoli. L'udienza è levata alle ore 6 pom.

Udienza 1 giugno — L'avv. Pericciuoli parla delle lire cento offerte dal Barazzuoli per il restauro della cupola del Duomo, e presenta una lettera dell'on. Barazzuoli, dalla quale si rileva quale fu la intenzione di lui nell'offrire le lire cento. Il comm. De Johannis Arturo, direttore dell'*Economista*, fa la difesa della legge sulle convenzioni. Il cav. Almansi parla di una operazione bancaria fatta dal figlio del Barazzuoli e che era diretta a pagare un resto di prezzo di una villa, che aveva acquistato nei pressi di Siena.

Nasce una vivace discussione fra l'on. Fortis e l'on. Barazzuoli; uno degli avvocati esclama: *i detrattori rimangono nell'ombra*; e questo a proposito degli apprezzamenti fatti dall'on. Fortis sugli articoli della *Libertas*.

Il comm. Lampugnani, segretario generale della Mediterranea, parla lungamente del progetto della ferrovia Viterbo-Siena, e di una lettera scritta in proposito all'on. Barazzuoli, che viene posta in atti e letta dallo stesso testimone.

Parla a istanza dell'on. Fortis, delle condizioni degli impiegati: il P. Ministero domanda quale sia lo stipendio dell'imputato Pozzo: il testimone dice che crede sia di circa 3500 lire.

A questa risposta il P. M. fa delle considerazioni a riguardo del Pozzo; la difesa si risente ed il pubblico prorompe in fischi e schiamazzi, tanto che il presidente ordina lo sgombro della sala. La seduta è sciolta.

L'on. Maffi viene udito nelle ore pomeridiane dopo altri testimoni. Egli parla contro la legge sulle convenzioni, con quella competenza da *fonditore* di carattere che egli ha; i testimoni Lesari, Venzi, Portigiani ed altri parlano della conferenza tenuta a Colle dall'on. Barazzuoli e non si trovano d'accordo sulla ragione per la quale la conferenza dovette sospendersi. Gli altri testimoni uditi nella seduta pomeridiana, non hanno importanza.

Arrigo.

(1) Pare di no. Giacchè il resoconto della *Tribuna* fu riveduto dal Cavallotti.

Rassegna musicale

La Messa di Mascagni.

Questa Messa del celebrato autore della *Cavalleria Rusticana* non è, a quanto ci dicono, che un lavoro giovanile, scritto dal Mascagni, due o tre anni or sono, per la Filarmonica di Cerignola, e colà eseguita da un piccolo stuolo di cantori e suonatori in gran parte dilettanti.

Benchè ciò non sapessi ancora in modo positivo, pure l'aveva facilmente compreso, udendo, prima alle prove, e poi ieri al Duomo, le facili e scorrevoli cantilene di cotesta Messa, la quale per un tal fatto perde necessariamente una gran parte della sua importanza.

Il Mascagni, prima di divenire l'autore fortunato ed applaudito della *Cavalleria*, non era che un giovane ed ignoto maestrucolo di provincia, ed il poco che faceva, e che avrebbe potuto fare, non poteva temere severità di giudizi.

Scrivendo quindi questa piccola Messa, il giovane maestro non solo non pensò all'avvenire possibile dell'opera sua, ma non dedicò nemmeno ad essa tutto quel contributo di cognizioni, di cure, di zelo e di fatiche che costituiscono la coscienza vera di un artista.

Ma se facile sarebbe riuscito l'assolvere allora il Mascagni di un tale giovanile peccato, riesce assai difficile di farlo oggi.

Il Mascagni non è più l'oscuro insegnante di Cerignola, che lavora per cento lire al mese, senza altro conforto che l'adempimento d'un sacrosanto dovere; no: esso è invece il compositore vittorioso, il maestro favorito, l'artista celebrato che, carico di onori e di gloria, cammina fra gli eletti, e porta in giro per il mondo se stesso e il proprio trionfo.

Invitato per una grande e storica ricordanza di arte nazionale — come è questa del VI Centenario della fondazione del Duomo di Orvieto — a scrivere una Messa solenne, il Mascagni avrebbe dovuto, accettando, sentire l'orgoglio e l'importanza dell'onore commessogli, e fare del suo meglio perchè la sua composizione sacra, espressamente concepita, dimostrasse almeno il forte volere dell'artista e renderla degna di se e del pubblico. Imprudenza e leggerezza colpevole fu dunque quella di far servire alla solennità di ieri la piccola Messa già servita alla festa casalinga della sua Cerignola, senza darsi nemmeno la cura di una non difficile revisione. Fortunatamente per il Mascagni, l'intervento del divo Marconi e di altri valenti, nonchè la simpatica e universale rinomanza dell'autore di *Cavalleria* mitigarono assai gli effetti di un giudizio che per altri sarebbe stato acerbissimo; ma se ciò potè avvenire per il pubblico, sorpreso dalla smagliantezza di certi colori, nell'impasto dei quali il Mascagni è abilissimo, per la critica le cose passano assai diversamente. E la critica, forte del suo diritto, e compresa del suo dovere verso un maestro come il Mascagni, non può risparmiare a lui la censura e il rimprovero che s'è meritato.

A parte il *Qui tollis* e il *Benedictus*, due pezzi nei quali l'essenza melodiosa si diffonde lieve e serena con un profumo di dolcezza idilliaca, nel rimanente, dal *Kirie* al finale, il contenuto musicale non possiede nè unità, nè forza, nè concetto, nè sentimento vero e proprio di arte.

Due qualità essenziali difettano oltremodo: lo stile e l'invenzione. La musica del *Laudamus*, del *Sanctus*, del *Gloria*, del *Domine* ecc. potrebbe infatti adattarsi indistintamente a qualunque poesia profana e teatrale, purchè la metrica corrispondesse a quella latina.

In un solo momento, nell'*Incarnatus*, il Mascagni sente il concetto e lo rende efficacemente.

L'originalità dei ritmi che in *Cavalleria* è uno dei maggiori segreti del successo, qui nella Messa la s'indovina appena, e quando traspare, l'evocazione immediata alle frasi migliori di *Cavalleria* ne paralizza l'effetto.

Il Mascagni, a cui il teatro ha dato d'un tratto e in una sola volta tutte le ebbrezze sconfinate del trionfo non avrebbe mai dovuto, secondo me, prendere così a cuor leggero la composizione di una Messa solenne, genere difficilissimo ed elevatissimo nel quale anche i grandissimi assai raramente si cimentarono.

Padronissimo il Mascagni di ritentarne l'esperimento; ma qualora lo voglia, abbia la forza e il coraggio di risalire alle vere e limpide sorgenti del bello religioso, e sopratutto a quelle specchio lucidissimo di arte pura e classica che fu il Palestrina, e la cui celebre Messa di *Papa Marcello* era stata pochi giorni prima, nella stessa Basilica, stupendamente eseguita dai cantori della Cappella Papale. Il Mascagni non avrebbe dovuto ignorarlo.

Gino Monaldi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Scoperta di un tesoro.

Secondo i giornali inglesi, gli intraprenditori, incaricati della demolizione del castello Sant'Antonio, a Rio-Janeiro, hanno dissotterrato successivamente, nelle gallerie sotterranee di quell'edificio, centododici casse di legno con armature di ferro, quattro casse di ferro, sedici sacchi, il tutto contenente, in monete d'oro spagnuole antiche, 70 milioni di lire; più una serie di documenti curiosi, fra i quali una ricevuta firmata dal padre Anton Desarte, superiore del collegio della Compagnia di Gesù, per una somma di 20 milioni in oro, destinata ad essere pagata come tributo al re Giovanni V di Portogallo e delle Algarvi, in occasione della sua visita al Brasile.

Si crede che queste somme fossero state nascoste dai gesuiti verso il 1756, quando si sentivano minacciati dal marchese di Pombal, della soppressione del loro ordine.

Si sono pure trovati una quantità di gioielli, pietre preziose ecc.

Ora si ricercano i 2400 chilogrammi di polvere d'oro e i 945 chilogrammi di verghe, di cui un inventario indica la presenza.

Al difuori dei diritti degli scopritori, resta a verificare a chi debba toccare questo tesoro, se alla Repubblica del Brasile, se al Re di Portogallo o alla Compagnia di Gesù.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 3 giugno 1891 — S. Clotilde.

Leva il sole alle ore 4.28 m. — Tramonta alle 7.28 s.
Leva la luna alle ore 2.32 m. — Tramonta alle 3.58 s.

BOLLETTINO METEORICO.

2 Giugno 1891.

Europa pressione elevata Nord, alquanto bassa Irlanda, 756 intorno Leopoli. Norvegia settentrionale 770; Valentia 750.

Italia 24 ore: barometro salito leggermente dovunque; qualche pioggiarella estremo Nord, nebbie alcune stazioni; venti deboli; temperatura alquanto aumentata Centro Sud.

Stamane cielo nuvoloso Nord e Sardegna, generalmente sereno altrove.

Venti deboli specialmente intorno ponente. Barometro 764 mill. Tirreno, intorno 761 Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo vario con qualche temporale Nord, generalmente sereno Sud; temperatura in aumento.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — Loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso Lire 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo S. Felice.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 13 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 31 Maggio 1891.

Nati 22

Morti 14 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Zendrini Carlo fu Andrea, Bergamo, 55, ved.
Barucca Teresa fu Giovanni, Roma, 15, nubile
Guaraldi Teresa fu Giuseppe, Ferrara, 68, coniug.
Salimbeni Gemma, 16
Patrignani Nicola fu Pietro, Sinigaglia, 65, con.
Lanciani Antonio fu Serafino, Aquila, 20, celibe
Mestieri Benedetto fu Innocenzo, Camerata, 81, ved.

MATRIMONI del 1. GIUGNO

Cecconi Menotto, facchino, con Cantoni Malvina Elvira
Bricca Giovanni, cuoco, con Cagnucci Caterina
Messerotti Benvenuti Pio, negoziante, con Renzi Enrichetta
Gabrielli Clemente, possidente, con Bonderli Vincenza
Reali Giovanni, carrettiere, con Perticarari Emma
Marchioni Antonio, pastore, con Strappa Flaminia
Viola Americo, impieg. con Oddone Maria
Zoppi Biagio, oste, con Moranti Maria
Corizzato Antonio, impieg., con Toni Agnese.

MONOVERBO

V E D R

Spiegazione della Sciarada di ieri: MADRE-PERLA.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 25,0 — minimo 11,7.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Concessione di area gratuita pel monumento da erigersi al Verano in memoria del maestro Eugenio Terziani.

— Vendita di area comunale fra le vie del Colosseo e Vittorino da Feltre al sig. Ludovico Wital.

I matrimoni di sera. — Annunziammo che la Giunta municipale aveva stabilito di imporre una tassa a titolo di rimborso di spese per i matrimoni nelle ore serali.

Ora sappiamo che la Giunta stessa domanderà al Consiglio che, conforme a quanto si pratica in altri principali Comuni del Regno, siano pagate lire 50 per ciascun matrimonio celebrato nelle ore serali e lire 100 qualora si richieda inoltre l'addobbo della sala, salva però la facoltà al Sindaco di esonerare con ordine speciale dal pagamento coloro soltanto che, non per ragioni di personale decoro o di maggiore solennità, ma per condizioni speciali di necessità o di prudenza richiedono la celebrazione del matrimonio nelle ore di sera.

Il Mattatoio. — Una particolareggiata verifica dei danni arrecati per lo scoppio della polveriera di Monteverde al Mattatoio e all'annesso mercato del bestiame presso il Testaccio, prossimi al loro compimento, ha fatto conoscere che per risarcirli completamente occorre una spesa di lire 122,133. 33.

La Giunta, considerato che non sarebbe opportuno correre l'alea dell'esecuzione a misura dei lavori relativi, per la ristrettezza di alcuni prezzi sproporzionati ai mezzi provvisionali occorrenti alle minuziose e saltuarie riparazioni, e insufficienti nella stagione estiva in cui i manuali richieggono maggiore mercede, ha ritenuto che nel caso presente convenga attenersi al partito del contratto a corpo, ossia a somma fissa e invariabile, ponendo a carico dell'assuntore qualunque rischio e pericolo.

Trattative fatte in proposito colla Ditta Marotti e C., accollataria della costruzione del nuovo stabilimento di mattazione, hanno condotto a fissare tale somma in lire 120,000 — mediante la quale l'Impresa resti compensata, senza alcuna responsabilità del Comune, di ogni e qualunque opera di restauro, in modo che essi abbia a consegnare poi e il Mattatoio e il Mercato del bestiame perfettamente compiuti e collaudabili a norma del contratto d'appalto, come se non fossero avvenuti danni di sorta per lo scoppio della polveriera.

La proposta relativa sarà presentata al Consiglio.

La commemorazione di Garibaldi — Ieri mattina, alle 9, secondo quanto avevamo annunziato, il sindaco e la Giunta municipale si recarono a deporre una corona di alloro dai mastri municipali sul busto di Giuseppe Garibaldi nell'aula massima Capitolina.

Un'altra corona vi fu deposta da una Commissione del Circolo Savoia, composta dei soci cav. Persiani, Terracina, Palmieri e Tacchi.

Più tardi vi recarono corone i Reduci Italia e Casa Savoia, i Veterani 1848-49 e la Società fra i cappellai.

Notevole il concorso dei visitatori al Museo garibaldino nel palazzo dei Conservatori, rimasto aperto al pubblico.

Nel pomeriggio ebbe luogo la commemorazione popolare.

Le Associazioni militari e liberali si adunarono alle 3 pom. in piazza del Popolo.

Notammo i Reduci dalle patrie battaglie, la fratellanza militare Umberto I, il Circolo monarchico universitario, l'associazione dei condannati politici, i Reduci garibaldini, molti dei quali indossavano la camicia rossa, il Circolo la Speranza, la Società di mutuo soccorso fra i pasticcieri, erbivendoli, cuochi e camerieri, sarti, parrucchieri, senesi e bresciani, la Società centrale operaia, il Circolo Giordano Bruno, l'Unione emancipatrice fra i muratori ecc.

Alle 3 e mezzo il corteo delle Associazioni preceduto da un drappello di guardie municipali, dal concerto comunale e da alcuni garibaldini in camicia rossa si mise in moto.

Contavansi 34 bandiere.

Lungo il Corso, al suono degli inni patriottici, il corteo procedette ordinatissimo. Sotto il palazzo della Ambasciata d'Austria, in piazza Colonna ed in piazza di Venezia, le associazioni radicali abbassarono le bandiere.

In Campidoglio una rappresentanza di ciascuna associazione, con la rispettiva bandiera, fu ricevuta dagli assessori Rosco e Bonelli, delegati dal Sindaco, nonchè dagli assessori Ranzi e Ostini e dal consigliere comunale cav. Tranzi.

Deposte nell'aula Massima capitolina alcune corone sul busto di Garibaldi, le rappresentanze uscirono sulla loggia centrale del palazzo e l'assessore prof. Rosco, a nome del Sindaco, lesse il seguente telegramma, inviato alla Rappresentanza comunale dal generale Menotti Garibaldi:

Al Sindaco di Roma,

Maddalena, 2 giugno 1891.

Ricambiamo a voi l'omaggio affettuoso di cui la illustre Città ogni anno circonda questo sepolcro. Testimoni di così costante gratitudine, non osiamo dirvi parole ringraziamento, paghi di affermarvi che gli ideali di Garibaldi non potevano avere oltre la tomba conforto maggiore. Veglia su lei la riconoscenza eterna di Roma. Per tanto onore, non mai conceduto a mortali, non si ringrazia, si ammira.

Per la famiglia
M. Garibaldi.

La lettura del telegramma fu accolta da vivissimi unanimi applausi.

L'on. Cavalli prese quindi la parola.

Non havvi città — disse egli — o borgata dove il popolo riconoscente oggi non muova in mesto pellegrinaggio ad onorare la memoria di Giuseppe Garibaldi. Ma tre pellegrinaggi sono sopra gli altri notevoli: quello che muove a Caprera, dove dovrebbero riposare le ceneri dell'eroe, combuste dal fuoco, questo di Roma, di questa Roma che egli volle rivendicata non solo alla sua materiale indipendenza, ma alla indipendenza del carattere della patria italiana, e finalmente quello che muove lì, dove non può sventolare bandiera italiana ma dove all'unisono battono i cuori col nostro in questo momento. (*Applausi*).

Incaricato a parlare a nome dei soldati di Garibaldi ringrazio le Società che vollero intervenire alla cerimonia: ma ricordiamoci che non basta portare corone votive: bisogna che ad esse facciano serto propositi fermi di voler mantenere la indipendenza d'Italia, il vincolo che ci lega agli italiani anche oltre gli attuali confini.

La fine del discorso fu salutata da vivissimi applausi, da grida « Viva Trento e Trieste. »

Pronunziò quindi brevi parole certo Giandomenico Nicola, il quale raccomandò agli operai di non cedere alle lusinghe di coloro che tentano di incitare disordini fra le varie classi sociali, preparando la rovina della patria.

La cerimonia ebbe termine verso le 5 pom.

Nessun disordine.

L'inaugurazione della gara di tiro. — Ieri mattina, nel nuovo poligono a Tor di Quinto fu inaugurata la sesta gara provinciale del tiro a segno.

Le Società che prendono parte alla gara si adunarono alle ore 8 ant. in piazza Venezia, per recarsi al campo di tiro.

Il corteo si mosse alle ore 8 1/2 ant.

Precedeva un drappello di guardie municipali, la fanfara del reggimento bersaglieri, un drappello di vigili in alta tenuta e una rappresentanza del Comitato esecutivo, il concerto del 6° fanteria e una rappresentanza dell'esercito. Seguivano il plotone armato della Società di Roma e le rappresentanze delle Società della provincia con le rispettive bandiere.

Notavansi le Società di Acquapendente, Alatri, Fiano Romano, Palestrina, Ferentino, Monterotondo, Cori, Terracina, Veroli, Nettuno, Pofi, Arnara, Valentano, Ceprano, Sezze, Marino, Campagnano, Bauco, Soriano nel Cimino, Piperno, Velletri, Supino, Guarcino, Tolfa, Subiaco, Arsoli, Genzano, Tivoli, Montecelio, Civitavecchia, Viterbo, Ceccano, Civita Castellana, Albano, Amaseno, Anagni, Farnese, Castelnuovo di Porto, Canino, Bracciano, Nepi, Monte San Giovanni Campano, Orte, Paliano, Sutri, Ronciglione, Rocca di Papa, Patrica, Palombara Sabina, Vallecorsa, Valmontone, Frosinone, Montefiascone.

Alle ore 9 e mezzo il corteo giunse a Tor di Quinto.

Si trovavano colà il prefetto, il generale Bava, comandante la divisione militare di Roma, il sindaco e parecchi consiglieri comunali.

Il prefetto pronunciò un breve discorso di circostanza rilevando l'utilità del tiro a segno. Disse che lo sviluppo di tale istituzione affretta il giorno in cui all'esercito permanente potrà sostituirsi la nazione armata.

Fu applauditissimo.

Alle 10 il sindaco inaugurò le gare, tirando quattro colpi dal bersaglio n. 23.

Fece i seguenti punti: 1, 2, 0, 1.

Dopo ciò i tiratori occuparono i bersagli ed il tiro proseguì animatissimo.

Nella giornata di ieri presero parte al tiro 520 tiratori che spararono 10,500 cartucce circa.

Il tiro fu diretto dal maggiore cav. Valleris, dal cav. Lang, dal signor Cesare Reanda della sezione tiro e controllo e le gare procedettero ordinatissime ed animate fino alle 6 1/2 pom.

Prestarono servizio al controllo delle armi i commissari capitani cav. Delesse, cav. Cistorani, tenente Bassoni, sottotenenti Battisti e Reanda Giulio.

Sotto la tettoia del Tiro coadiuvarono a mantenere la disciplina e il buon ordine i commissari signori Enrico Festucci, Raffaele Megliola, Francesco Pantanelli Napulioni, Guglielmo Grandis, Emilio Cividalli, Giuseppe Ranieri ed Enrico Corsi.

Nelle ore pomeridiane suonò la banda degli allievi carabinieri ed il nuovo Campo di Tiro fu visitato da moltissime persone.

La gara di spada e sciabola. — Oggi alle 2, al palazzo dell'Esposizione di Belle Arti sarà inaugurata solennemente la Gara Nazionale di spada e di sciabola. V'interverranno il ministro della guerra e le altre autorità.

Vi sono iscritti oltre cento schermitori fra i più valenti delle principali città d'Italia. Nella sala sono esposti i bellissimi premi.

L'ingresso al palazzo dell'Esposizione per assistere alla gara costa una lira.

I doni. — Alla Direzione della gara provinciale di tiro a segno sono pervenuti i seguenti doni:

Fucile Vetterli con custodia di cuoio ed accessori - Dono della Direzione provinciale.

Fucile Vetterli con cassetta di noce, accessori e pezzi di ricambio - Dono del ministro dell'interno.

Medaglia d'oro - Dono del min. dell'istr. pubb.

Coppa d'argento con astuccio - Dono del ministero dell'interno.

Orologio in bronzo con piedestallo di marmo - Dono del ministero degli esteri.

Fucile Vetterli con custodia di cuoio ed accessori - Dono del ministero dell'interno.

Remontoir d'argento con oro a smalto - Dono della Direz. prov.

Fucile Vetterli con custodia di cuoio ed accessori - Dono della Direz. prov.

Fucile Vetterli con custodia di cuoio ed accessori - Dono del ministero della guerra.

Rivoltella da difesa - Dono della Direz. prov.

Due altri fucili come sopra - Dono della Direzione provinciale.

Servizio da thè in metallo inargentato - Dono del ministero d'agr. ind. e comm.

Gite di piacere. — Considerati i numerosi rapporti di affari esistenti fra l'Italia, il Brasile e l'Argentina, e l'utilità che da una visita sul posto, ne ritrarrebbero tanto coloro che hanno con quei paesi ragioni d'interesse, quanto quelli che vi si recassero per puro diporto, i fratelli Gondrand hanno ideato di organizzare delle gite di piacere, che avranno luogo coi celerissimi vapori della Società Fratelli Lavarello: *Aquila* e *Città di Genova* partendo da Genova rispettivamente il 12 e il 28 corrente.

La traversata sarà compiuta in 17 giorni.

Il prezzo di andata e ritorno è di sole L. 683,10; quello di semplice andata di L. 458,10 sull'*Aquila*, di L. 403,10 sulla *Città di Genova*.

Chi prendendo il biglietto d'andata-ritorno non effettuasse, per qualsiasi motivo, il ritorno, avrà diritto al rimborso della differenza fra l'ammontare del passaggio d'andata-ritorno e quello di sola andata.

I biglietti sono valevoli pel ritorno su qualsiasi vapore della Compagnia a tutto agosto.

Insomma più, che di piacere, sono queste gite pratiche per chi vuole constatare *de visu* l'andamento degli affari di quelle repubbliche.

Una conferenza. — Ieri sera, nella sua sede al vicolo del Soldato, per cura della Società indipendente romana, ebbe luogo una conferenza su Giuseppe Garibaldi.

Il presidente della Associazione, sig. Amanzio Chiavetti, presentò ai numerosi convenuti il conferenziere avv. Edoardo Pompei.

L'egregio giovane ricordò le gesta dell'eroe, presentando, con efficaci parole, le figure di Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele. Fu vivamente applaudito.

Società fra gli Ascolani e comprovinciali. — Questa sera alle ore 9 assemblea generale della Società nella sala dei Reduci dalle Patrie battaglie, in via della Posta Vecchia.

Il mercato dei bozzoli — In seguito alle insistenze vivissime della Società suburbana di M. S. e quella del R. Osservatorio bacologico di Roma, la Giunta comunale ha deliberato che ogni anno, nel mese di giugno, in locale coperto, sia permessa la vendita dei bozzoli.

Tutti i bachicultori di Roma e Provincia non saranno quindi più alla mercè di due o tre soliti incettatori, e potranno vendere il loro prodotto come si conviene.

Ciò fa sperare nel risveglio di un'industria, già gloria e ricchezza di Roma.

Di ciò va data lode, oltrechè alla Giunta, che approvò ad unanimità la proposta, anche al cav. Ostini, che si occupa con grande amore del risveglio agricolo nella nostra città.

La vendita dei bozzoli si farà in via S. Teodoro, presso il mercato del pesce.

Alcuni anni or sono, anche il Comizio agrario si era occupato dell'impianto di un mercato serico in Roma, ma con poca fortuna.

Vaticano. — Ieri mattina nel palazzo della Cancelleria apostolica il card. Metrel ricevette il giuramento dei nuovi vescovi preconizzati nel Concistoro di ieri l'altro.

— Ieri stesso si adunò in Vaticano la Congregazione dei Riti.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di:

Lenci Domenico, Falloni Luigi, Ferrari Filippo, Bosany Massimiliano, Muratori Giuseppe, Incorati Filomena, Vilimbarghi Achille.

Ha accolti in parte quelli di Leonardi Giovanni, Petraglia Augusto, Volpini Francesco e Antonio, Santini Romolo, Perinelli Francesco, Tobini Temistocle, Ricci Pietro, Liberti Emilio, Di Capua Alessandro, Brunetti Eugenio, Biagiotti Giovanni, Giordani D. Filomeno, Foschini e Sinigaglia.

Ha respinti quelli di Laurenti Stefano, Moretti Maria, Marrone Filippo, Rigacci Pasquale, Pennacchi Giovanni.

Per la tassa fabbricati ha accolti i reclami di De Arcangelis Maria e Garinei, Di Rosa Antonio, De Angelis Angelo e Chiara, Dazzi Raffaele.

Ha accolti in parte quelli di Borghese D. Giovanni Battista, Impresa delle Cave di Grotta Rossa, Lorenzetti Emilia in Marchetti.

Un'associazione di ladri. — Una brillante quanto difficile impresa fu ieri condotta a fine dal bravo delegato Leproni e di suoi agenti ausiliari.

Da molto tempo in Roma si lamentava una recrudescenza nei furti, a danno specialmente dei negozianti.

Il modo identico col quale i furti erano commessi, l'ora scelta dai ladri, i negozi presi di mira, persuasero il Leproni che si trattava di una vera associazione di ladri.

Difatti, mercè attive indagini, il Leproni potè accertare che i ladri avevano la loro sede nella casa segnata con la lettera A in via degli Scipioni.

Era là che i galantuomini depositavano il frutto delle loro ruberie.

Ieri, mediante uno speciale servizio di sorveglianza il Leproni con i suoi ausiliari potè mettere le mani addosso ai principali componenti di questa lega di ladri.

Essi sono: Merloni Ettore, di anni 33, da Roma, carrettiere, sorvegliato e latitante; Rossi Nicola, di anni 22, da Montenero, sorvegliato; Pennini Domenico, di anni 33, da Roma, muratore; Carani Giuseppe, di anni 32, da Roma, fabbro; Marchetti Edoardo, di anni 19, pure fabbro, da Roma e Rosati Camillo, di anni 24, da Roma, tipografo.

Nella casa suaccennata si rinvennero casse di bottiglie, sacchi di zucchero e di caffè, generi di merceria, il tutto compendio di un furto commesso giorni or sono a danno della tabaccheria di Santolini Marianna, fuori Porta Salaria, a cui i ladri scassinarono la porta saccheggiandola il negozio.

Furono pure trovati vari oggetti d'oro, riconosciuti di proprietà di Mazzetti Enrico, abitante in via de' Fienili N. 60.

I ladri, approfittando della sua assenza, avevano forzato l'uscio della sua abitazione, facendo man bassa su quanto capitò loro fra le mani.

Il danno sofferto dai due derubati era abbastanza rilevante; fortunatamente si potè ricuperare gran parte della roba rubata.

Gli arrestati sono ritenuti autori di molti altri furti.

Tentato uxoricidio. — Ieri mattina, alle 5, la domestica Anna Massaini, d'anni 34, nella sua abitazione in via Tiburtina n. 208, mentre dormiva, venne brutalmente percossa dal proprio marito, certo Lanza Tornovi Vincenzo, di anni 60, il quale con più colpi d'accetta, le produceva gravi ferite alla testa.

La Massaini fu giudicata guaribile in un mese, ma rimarrà deformata.

Il marito venne arrestato dai carabinieri.

Mancato omicidio. — A Monte Compatri, l'altro giorno, il capraio Panzironi Gregorio, venne a questione con il vignarolo Del Signore Giuseppe, per avergli quest'ultimo smossa una boccia. Dopo essersi a vicenda insultati, il Panzironi estrasse dalla tasca una pistola carica a palla, e la esplose contro il Del Signore. Il proiettile però invece andò a colpire il compagno di giuoco Cappellini. Questi vedendosi ferito si avventò sul Panzironi, e con un morso gli strappò il naso. Accorse le guardie, dopo averli fatti medicare li arrestarono, e quindi li condussero all'infermeria delle carceri di Frascati.

Il Cappellini, che riportò una ferita leggera, fu giudicato guaribile in 10 giorni. Ed il Panzironi, che rimarrà deformato per tutta la vita, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Bastonate. — Ieri fu arrestato Rebecchi Luigi, di anni 22, impiegato, abitante in via dei Mille n. 41, p. 1, perchè, per precedenti rancori, percuoteva a colpi di bastone certa Leonilde Corti, di anni 56, da Roma.

La malcapitata donna aveva riportate gravi lesioni al capo, giudicate sanabili in giorni 15.

Grande vendita di mobilio. — Domani, giovedì 4 giugno, alle ore 10 antimeridiane, nei grandi locali terreni in piazza della Chiesa Nuova, n. 241, si vendono tutti i mobili che guarnivano un appartamento in via Salaria, n. 26, che sono stati trasportati nei detti locali per disposizione municipale. Il catalogo si distribuisce nel negozio del perito incaricato Pietro Palozzi, piazza Capranica, 99.

Piccola Cronaca di Roma

Pompa per la Peronospora. — La più perfetta e la più semplice Pompa per la Peronospora che è la *Pulifici* (premiata con la più alta onorificenza) si vende in Roma dalla Soc. Rom. per Costr. Metall. Ing. L. Rinaldi C., via Nazionale 139.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 16, dalle ore 3 alle 6 pom.

D.r Borghese ostetrico e specialista per le malattie *delle donne e bambini*. Consulti privati, via Nazionale, 40, p. 3° (dalle ore 4 alle 5 pom.).

Vini Devinecenzi. — Ribasso, vedi 4ª pagina.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Per la presentazione della Compagnia, si ritenne ottima la scelta della sempre bella commedia del Torelli: *I mariti*. L'egregio valore dei singoli attori, potè certo dimostrarvisi in chiara luce. Notiamo soltanto, per ora, e con vero piacere, come preziosa caratteristica della Compagnia Pasta, Reinach, Garses, un affiatamento completo.

Il pubblico, assai soddisfatto di poter riudire dopo molto tempo un'esecuzione in tutte le sue parti propria, corretta, applaudì sinceramente ad ogni atto. Il teatro era gremito di spettatori attentissimi, e vi spirava come un'allegrezza pel ritorno della buona prosa.

Domani sera *Le vergini* di Marco Praga.

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Le Vergini* — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri, 2, il Re è partito da Monza con treno speciale alle 11,30 ant. Le autorità civili e militari, gli istituti d'educazione ed i sodalizi cittadini gli fecero un imponente dimostrazione.

Il Re raccomandò al Sindaco di sollecitare l'attuazione del progetto di ospedale.

S. M., accompagnato dal generale Pallavicini e dal comm. Rattazzi, giunse a Milano alle ore 11,40 ant. e, ossequiato alla stazione dal sindaco, dal prefetto, dal generale Primerano e dalle altre autorità, ripartì alle 11,48 per Roma.

Alle ore 5,18 pom. S. M. passò per la stazione della Spezia, ossequiato dalle autorità militari, dal Sottoprefetto e dal Sindaco.

S. M. è giunto a Roma questa mattina alle 2, ossequiato alla stazione dagli on. Di Rudinì, Biancheri, Nicotera, Lucca e dal Questore.

Con S. M. han fatto ritorno il generale Pallavicini, il comm. Rattazzi e le Case civile e militare.

Il Duca d'Aosta giunse ieri a Cecina, dove fu ossequiato dal Sottoprefetto di Volterra e da vari Sindaci ed acclamato dalla popolazione.

S. A. R., dopo avere assistito al tiro al Poligono, ripartì nel pomeriggio per Firenze.

E' giunto a Roma il barone Blanc, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

Ripartirà subito per la sua destinazione avendo compiuto il suo congedo.

Gli addetti di legazione Rossi-Toasca, Conte d'Aspremont e Conte de Latour sono destinati a Costantinopoli, Pietroburgo e Londra.

La Camera di ieri

Ha condotto, finalmente, a termine la discussione del bilancio della pubblica istruzione ed ha approvato in terza lettura il progetto di legge per modificazioni agli obblighi del servizio militare.

Anche oggi due sedute.

Nella seduta mattutina saranno discussi i maggiori crediti di L. 8,600,000 per il ministero della guerra, esercizio 1891-92 ed alcuni altri progetti minori.

Nella seduta del pomeriggio principierà la discussione del bilancio di grazia e giustizia, che si ritiene possa essere esaurita in due sedute.

In fine di seduta l'on. Branca rispose ad un'interrogazione dell'on. Imbriani sulla soppressione del treno direttissimo Roma-Napoli.

Naturalmente, l'interrogante, che ne colse l'occasione per una delle solite volgari tirate a quei turpi contratti, che sono le Convenzioni ferroviarie, non si dichiarò pago.

Magistratura.

Grano cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale d'appello a Messina, applicato alla procura generale di Catania.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 2. — In seguito a gravi dissesti finanziari verificatisi nell'Orfanotrofio diretto dal Padre Bonaventura, il Generale Gandolfi ha ordinato la sospensione del sussidio governativo.

L'eccidio di Castellamare

Nei circoli parlamentari erano ieri molto commentate le misure prese, dopo il battibecco fra l'on. Nicotera e l'on. Sorrentino, da diversi ministri riguardo ai funzionari di Castellamare.

Il sottoprefetto dispensato: il pretore giubilato: il capitano dei carabinieri in posizione ausiliaria e il delegato di P. S. a riposo!

Queste non sono misure di rigore, ma di odio e di vendetta e siccome gettano una luce sinistra sul governo, speriamo, poichè le comunicazioni non sono ancora avvenute, che siano sospese.

Le stazioni di Roma.

La Commissione pel progetto d'allacciamento delle stazioni di Roma si è costituita, nominando presidente l'on. Baccelli, segretario l'on. Giorgi e relatore l'on. Tittoni.

Dopo una vivissima discussione sul punto essenziale, se cioè la Stazione di Trastevere debba essere stazione di transito o testa di linea, la Commissione con sette voti contro due confermò doversi considerare come stazione di transito, secondo il progetto ministeriale, che fu pienamente approvato.

La Commissione propende a voti unanimi pel ponte fisso sul Tevere e non per quello girevole.

Italia e Inghilterra.

(S) **Londra**, 2. — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, rispondendo ad un'interrogazione di Labouchère, relativa al discorso pronunziato il 14 maggio dal deputato Chiala nella Camera italiana, particolarmente riguardo ad impegni speciali che sarebbero stati convenuti fra l'Inghilterra e l'Italia, dichiara che la questione concernente gli impegni assunti dal Governo inglese fu discussa completamente dalla Camera dei Comuni nel 1888, in occasione della discussione di un emendamento dello stesso Labouchère all'Indirizzo di risposta al discorso della Corona, e che il Governo non ha nulla da aggiungere alle spiegazioni dategli in quella occasione ed altra volta, il 19 luglio 1889, rispondendo pure ad un'interrogazione di Labouchère.

Onoranze al cardinale Alimonda.

(S) **Torino**, 2. — Il trasporto della salma del cardinale Alimonda alla Cattedrale durò quasi due ore. Una folla immensa si accalcava nelle vie e sulle piazze.

Accompagnavano il feretro le rappresentanze delle Case Reale e Ducali, dodici vescovi, il sindaco di Torino, comm. Voli, colla Giunta, le Autorità e parecchie Associazioni cattoliche con bandiere.

Non intervenne la truppa.

Il centenario della scoperta dell'America.

(S) **Parigi**, 1. — Ebbe luogo un'adunanza dell'Unione latina-franco-americana.

In essa si decise di organizzare in Parigi, pel 1892, in occasione del quarto centenario della scoperta dell'America, Esposizioni, Congressi e feste in onore di Cristoforo Colombo.

Il Comitato organizzatore comprenderà delegati di America, di Spagna, d'Italia e di Portogallo.

Obbligazioni della ferrovia Cuneo.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che lunedì 15 del corrente giugno, presso la Direzione generale del Debito Pubblico si procederà:

1° all'abbruciamento delle Obbligazioni sorteggiate nelle seguite estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre.

2° alla 64.a semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni il cui capitale sarà rimborsabile il 1° luglio prossimo.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 2, 12.40 pom. — D'Haussonville, rappresentante del conte di Parigi, inaugurò ieri a Bordeaux le conferenze delle provincie. Constatò che era giunto il momento di riprendere la lotta con un'azione energica. Invitò la gioventù ad avere fiducia nell'avvenire.

— Lo sciopero parziale scoppiato ieri a Roubaix tende a generalizzarsi.

Sintomi gravi si manifestano fra gli impiegati dei *tramways* e delle ferrovie della cinta di Parigi.

(N) **Parigi**, 2, 5 pom. — Furono spiccati due nuovi mandati di cattura, in seguito all'affare Turpin.

Un individuo, contro il quale è stato spiccato uno di questi, e un altro, arrestato a Courbevoie, non sono militari.

In casa di quest'ultimo fu operata una perquisizione.

(S) **Parigi**, 2 — Il governo presenterà alla Camera dei deputati nella settimana prossima un progetto di legge sull'assicurazione degli operai. Il progetto assicurerà agli operai francesi, dopo 30 anni di lavoro, una pensione annua da 300 a 600 franchi. I padroni, lo Stato e gli operai contribuiranno alla costituzione della Cassa di riposo. I padroni che impiegheranno operai stranieri verseranno giornalmente, per ciascuno di questi, dieci centesimi, a profitto della Cassa di riposo. La spesa annua da parte dello Stato è prevista in cento milioni di franchi.

Secondo le notizie pervenute alla Borsa di commercio il probabile raccolto di grano in Francia sarà 2/3 dell'ordinario.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 2, 5.30 pom. — Contro l'approvazione della legge sull'uso degli stipendi sequestrati al clero durante il conflitto religioso, votarono i nazionali-liberali ed i conservatori liberi.

I progressisti ed i socialisti-democratici organizzano dei Comizi di protesta contro il mantenimento dei dazi sui cereali.

Dappertutto voterassi l'identico ordine del giorno.

(N) **Berlino**, 2, 9.40 pom. — Il principe di Bismarck andrà il 20 corrente a Kissingen e vi si tratterrà tre settimane.

(S) **Berlino**, 2. — *Camera dei Deputati*. — Si approva, in seconda lettura, il progetto concernente l'uso delle somme trattenute sugli stipendi del clero durante il Kulturkampf (*Sperrgeldervorlage*), con emendamenti di poca importanza accettati dal Cancelliere, conte di Caprivi.

(S) **Berlino**, 2. — *Camera dei deputati* — Si discute un progetto di legge relativo alle ferrovie.

Limburg Stirum, conservatore, espresse al ministro dei lavori pubblici, Di Maybach, vivissima riconoscenza per la sua amministrazione delle ferrovie.

Il ministro di Maybach ringraziò ed espresse la sua soddisfazione per avere avuto il concorso della maggioranza dei rappresentanti del popolo, chiedendo che la stessa fiducia sia accordata al suo successore.

Gli altri partiti aderirono alle dichiarazioni di ringraziamento a di Maybach.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 2, 5,28 pom. — Alcuni giornali disapprovano il rifiuto del governo tedesco di ridurre i dazi sui cereali.

La *Neue Freie Presse* crede che Caprivi abbia commesso un grave errore respingendo la domanda del popolo tedesco. Il Cancelliere — dice il giornale — dimentica con ciò che gli stanno più a cuore gli interessi dei proprietari che non i bisogni di milioni di persone sofferenti a causa dei dazi sui cereali.

La ragione dell'atteggiamento di Caprivi, è, secondo la *N. F. Presse*, il desiderio di evitare una lotta parlamentare con Bismarck. Così Caprivi assumerà la responsabilità degli errori economici di Bismarck. La posizione di Caprivi sembra quindi molto scossa.

Altri giornali si esprimono nello stesso senso.

Il *Fremdenblatt* osserva che gli interessi attuali della Germania esigono il mantenimento dei dazi. Difatti colla riduzione dei dazi la Germania comprometterebbe il risultato delle ulteriori trattative commerciali e rinuncierebbe ad un importante *objet de compensation*.

(S) **Vienna**, 1. — La Commissione parlamentare del bilancio tenne una seduta, nella quale intervenne il ministro delle finanze.

Questi, rispondendo ad analoga interrogazione, disse essere impossibile dare spiegazioni sullo stato attuale della questione del tipo monetario, perchè i negoziati tuttora continuano. Soggiunse che la stabilità del valore ha un'alta importanza per l'Austria-Ungheria, e che, secondo il suo parere, questa stabilità si può ottenere soltanto coll'impiego dell'oro, poichè il bimetallismo è attualmente impossibile.

Disse inoltre che sono tuttora in discussione le questioni relative al modo di ottenere o di mantenere in circolazione l'oro ed ai sacrifici che ne deriveranno pel bilancio. Concluse dichiarando che le difficoltà sono grandi e richiedono precauzioni, ma che occorre sempre avere in vista la stabilità del valore.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 2 — L'influenza è scoppiata a Balmoral. Numerosi servitori della Regina ne sono colpiti.

(N) **Londra**, 2, 2,40 pom. — Si hanno gravi notizie sul movimento operaio nella colonia di Queensland, al nord-est dell'Australia.

Il partito operaio si organizza e prepara un movimento più serio ancora dell'incendio dell'anno scorso.

Il movimento si produrrà verso il mese di novembre.

Intanto gli operai formano dei battaglioni di fanteria e degli squadroni di cavalleria, che fanno frequentemente degli esercizi.

E' certo che il movimento sarà generale in tutte le colonie dell'Australia.

I lavoratori si mostrano esigentissimi, reclamando, tra le altre cose, la riduzione della giornata a otto ore di lavoro, compresa una mezz'ora per avere il tempo di fumare.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 1 — *Camera dei deputati* — Il ministro dell'interno, Silvela, dichiara che l'ordine è ristabilito in Bilbao.

(N) **Madrid**, 2, 2.20 pom. — Salvo il gruppo Castelar, i rappresentanti di tutti i gruppi repubblicani nel Parlamento hanno aderito al manifesto, che raccomanda l'unione repubblicana in tutte le elezioni future e che definisce il suo programma nei punti seguenti: ristabilimento della sovranità popolare e abolizione della monarchia; riduzione dell'azione dello Stato agli interessi generali e ristabilimento delle autonomie regionali e municipali; organizzazione dell'autonomia delle colonie, nei limiti compatibili col mantenimento dei legami colla madre patria, sotto gli auspici dei governatori civili; riforma degli abusi amministrativi e delle finanze; riforme economiche sulla base della riduzione delle spese improduttive, per aumentare i crediti per l'istruzione e pei lavori pubblici; più equa ripartizione delle imposte; soppressione del dazio consumo; finalmente, intervento dello Stato nelle questioni sociali per migliorare la sorte delle classi operaie.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 2. — Lo Czar approvò il modello del nuovo fucile di piccolo calibro.

La *Novoje Vremia* dichiara infondate la notizia che si voglia fare un nuovo censimento degli israeliti ad aggravarne l'espulsione.

(N) **Berlino**, 2, 9,40 pom. — Da Pietroburgo si smentiscono officiosamente le trattative commerciali colla Germania.

Circa 7000 ebrei furono già espulsi da Mosca. Altri 5500 li seguiranno. Il Granduca Sergio avrebbe posto tale condizione alla sua assunzione della carica di Governatore.

A Pietroburgo si fecero 500 perquisizioni e molti arresti, specialmente di studenti sospetti di appartenere ad una associazione rivoluzionaria.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 2. — Ventune deputati di sinistra del Consiglio nazionale presentarono una mozione in favore dell'amnistia dei cittadini implicati negli avvenimenti del Canton Ticino del 1889 e del 1890.

EGITTO

(S) **Cairo**, 2 — In una relazione ufficiale risulta che le cavallette minacciano d'invadere l'intero Delta.

Si prenderanno serie misure in proposito.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 2. — Gli esercizi dei soldati della riserva e della milizia furono aggiornati. Nei circoli ufficiosi si afferma che tale misura fu presa nell'interesse dell'agricoltura, onde non toglierle braccia in questo momento. In quelli d'opposizione si dice invece che il vero motivo è il timore di armare ora la popolazione malcontenta.

Nei circoli militari regnano malumori per alcuni casi di pagamenti irregolari.

Corre voce che la Scupcina sarà convocata nel prossimo luglio in sessione straordinaria, si afferma, per discutere la questione della ferrovia del Timok.

(S) **Belgrado**, 2. — Secondo notizie di giornali, le quali meritano conferma, Re Alessandro si prometterebbe sposo colla Principessa Xenia, figlia del Principe del Montenegro.

Lo Czar assisterebbe, come testimonio, agli sponsali.

Il Principe del Montenegro verrebbe a Belgrado durante l'estate.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 2. — Il barone Macar, rappresentante della casa Cockerill (Belgio), ha ottenuto la concessione della ferrovia Samsun-Siwas col diritto di prolungarla verso Cesarea, sul golfo di Alessandretta, allacciando così il Mar Nero ed Mediterraneo. Il governo concede una garanzia di 14,000 franchi al chilometro.

Assalto di un treno

(S) **Costantinopoli**, 1 — Giunse nel pomeriggio il banchiere Israel, che fu rilasciato dai briganti per raccogliere la somma di 200,000 franchi da essi chiesta.

L'ambasciatore di Germania, Radowitz, fece stamane immediatamente le pratiche necessarie presso il Sultano e la Porta onde assicurare anzitutto le vite dei catturati, e trovò la massima buona volontà di esaudirlo. Egli spera pure di procurare la somma richiesta dai briganti.

Il banchiere Israel col danaro ritornerà a Kirkilisse, luogo destinato al convegno dai briganti, che sono greci e non maomettani.

(S) **Berlino**, 2. — Dopo un lungo colloquio fra il segretario di Stato, Marschall, e l'ambasciatore turco, è giunto da Costantinopoli un dispaccio, il quale annunzia che la Porta ha ordinato il pagamento immediato della somma di 200,000 franchi, domandata dai briganti che assalirono il treno dell'*Express-Orient*.

Il banchiere Israel, accompagnato dal dragomanno dell'ambasciata tedesca e da un impiegato della Banca Ottomana, è già in viaggio onde liberare i viaggiatori catturati, consegnando ai briganti la somma domandata.

(S) **Berlino**, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che la Porta espresse al governo di Germania il suo rincrescimento per l'incidente del treno deviato a Tscherkeskoei e dei viaggiatori tedeschi sequestrati dai briganti, promettendo pronta e severa punizione dei briganti stessi.

Spera che le truppe spedite da Costantinopoli s'impadroniranno presto dei briganti.

AMERICA.

(S) **New-York**, 2 — Il ministro di Haiti ricevette un dispaccio, il quale gli annunzia che la rivoluzione ad Haiti cominciò il 28 scorso maggio e fu seguita dalla fucilazione degli insorti. Il dipartimento dell'Ovest fu posto sotto la legge marziale.

Un telegramma ulteriore segnala la fucilazione di una quarantina d'insorti.

(S) **Buenos-Ayres**, 2 — La situazione è di una gravità eccezionale. I depositanti assediano le Banche per ritirare i loro depositi.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 2, 2,10 pom. — Dispacci privati annunziano che una nuova efferverescenza si è prodotta fra gli indiani dell'America del Nord.

Si teme che le ostilità ricomincino.

Notizie varie.

(N) **New-York**, 2, ant. — E' scoppiato un grande incendio a Wilhamsburg. Diverse officine furono distrutte, fra le quali la raffineria Dieh. I danni si calcolano a un milione di dollari.

Movimento della Navigazione.

(S) **Aden**, 2. — Il *Domenico Balduino*, della N. G. I., proveniente da Genova e scali, ha proseguito ieri per Bombay.

(S) **Bombay**, 2. — Il *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., è partito ieri per Aden e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 2 giugno 1891.

Le buone disposizioni di ieri sera si mantennero oggi all'apertura. Qualche realizzo fece però perdere una parte del guadagnato, e la chiusura si determina quasi ai più bassi corsi.

La Rendita esordita a 94,42 1/2 per fine corrente reagì gradatamente fino a 94,30, per riprendere sull'apertura di Parigi a 94,37 1/2 — Il contante fu pagato 94,05.

Le Generali ebbero discreti affari da 358 a 354, per fine corrente.

Le Immobiliari esordite 267 e pagate quindi fino 269, si ridussero gradatamente fino a 263.

Sempre ben tenute le Azioni Risanamento a 170 circa.

Banca Romana 1040 circa senza affari fatti.

Poco in Azioni Acqua Marcia a 1095 circa e in Gas a 785 circa.

Le Industriali mantengono assai bene il miglioramento conseguito in questi ultimi giorni e oggi ebbero compratori a 509 e 508.

Le Illuminazioni sostenute e domandate a 245 con qualche offerta a 240.

Le Condotte a 256 — Omnibus 102.

Cambi invariati con tendenza debole — Francia 101,50 — Londra 25,36.

Borsino — *Ore 6,30* — Borsa debole con affari piuttosto attivi — Rendita 94,37 a 94,35 — Generali 356 a 355,50 — Immobiliari esorditi 262 chiudono 256 a 255 — Risanamento 169 a 167 — Acqua 1098 a 1095 — Gas 785.

BORSE ITALIANE — 2 giugno 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 40	93 97	94 90	94 40
Id. fine	— —	94 97	94 90	— —
Az. Banca Nazion.	1447 —	— —	1450 —	— —
» Mobiliare	450 —	— —	452 —	451 —
» B. Generale	[illegible] —	356 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	505 —	[illegible] —	504 —	— —
» » Meridionali	692 —	692 —	692 —	693 —
» B. di Torino	— —	— —	165 —	— —
» Subalpino	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	81 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	270 —
» Tiberina	— —	— —	[illegible] —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenzioni	— —	72 —	73 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	326 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	62 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	[illegible] —	254 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	302 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	479 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	492 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	494 —	— —
Francia vista	101 45	101 45	101 45	101 50
Berlino id.	— —	125 45	— —	— —
Londra a 3 m.	25 33	[illegible]	25 33	25 35

Parigi, 2, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	95 30	95 35	— —
» » 3 0/0 perpetua	95 05	94 97	— —
» » 4 1/2 0/0	104 69	104 87	— —
» italiana 5 0/0	92 50	92 60	— —
» turca	17 90	17 95	— —
» spagnuola	72 3/16	71 11/16	— —
» ungherese	— —	91 3/8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	330 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	491 1/8	490 1/8	— —
Banca di Parigi	790 —	782 1/2	— —
Id. di Sconto	462 —	460 —	— —
Id. Ottomana	— —	567 1/2	— —
Credito fondiario	— —	1255 —	— —
Azioni Suez	— —	2692 —	— —
Azioni Panama	33 —	35 —	— —
Lotti Turchi	— —	7000 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/8	— —
Cambio su Londra	— —	[illegible]	— —

Parigi, 2. — Prezzi di compensazione.

Ferrovie austriache	605 —	Riporto 0 75
Ferrovie Lombarde	232 —	Riporto 0 50
Ferrovie meridionali a termine	660 —	
Azioni Panama	33 —	Riporto 0 [illegible]
Azioni Suez	2700 —	Riporto [illegible]
Egiziano 6 0/0	488 —	Riporto 0 [illegible]
Rendita spagnuola esterna nuova	72 1/4	Riporto 0 [illegible]
Rendita ungherese 4 0/0 (1877)	91 50	Riporto 0 10
Banca di sconto di Parigi	462 —	Deporto 0 [illegible]
Banca di Parigi	790 —	Riporto 1 [illegible]
Credito Fondiario	1300 —	Riporto 3 —
Rendita italiana 5 0/0	92 60	Riporto 0 67

(N) **Parigi**, 2, 5.40 pom. (fonte italiana). — Compensazione 92,60 riporto 7 1/2 — 94,97 — 87/50 — 62/25 — 92,52 — 40/25 — 60/50 — 17,97 — 568 — 71,81 — 75/1 — 118/50 — 556 — 21/10 — 48,56 — 26,92 — 1252 — 792 — 775.

(N) **Parigi**, 2, 5.52 pom. (fonte francese) — La liquidazione dei valori si effettua in condizioni di eccessivo buon mercato, ma, essendo i fondi internazionali commossi dagli ordini di vendita a Londra provenienti dal timore del fallimento a Buenos Ayres, la situazione è più debole.

Vienna, 2 mattina	1	2	Londra, 2 chiusura	2	3
Mobiliare	290 12	288 67	Nuovi Cons.	94 11/16	95 —
R. aust. (oro)	111 —	111 —	Italiana	91 —	[illegible]
Id. (carta)	92 45	92 50	Turca	17 3/4	17 3/4
Nap. d'oro	9 35	9 34 1/2	Egiziano	95 —	95 —
C. Londra	118 20	118 10	Argentino	40 1/4	[illegible]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 475,000 — Ritirate st.

Berlino, 2 ferma	1	2	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	91 20	91 30	Italia	6 per 0/0
fine mese	91 —	91 70	Francia	3 per 0/0
Mediterraneo	101 20	101 20	Inghilterra	[illegible] per 0/0
Rubli	242 15	242 20	Germania	4 per 0/0
Camb. a 8 m.	20 25 1/2	20 25 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 2 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. / Importazioni del giorno . . . » » — TENDENZA: ferma	[illegible] / [illegible]

Havre, 2 giugno, ore 4,35 (urg.) apertura

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. — TENDENZA: riservata Prezzo per f. aprile L. 105,—	[illegible]
Cotoni - Vendite effettive . . . Balle N. — TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. [illegible]	1100

Anversa, 2 giugno, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L. / TENDENZA: sostenuto per fine prossimo . . . »	65 75 / 65 75

Parigi, 2 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Olio di colza	73	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Spirito	[illegible]	—	[illegible]	—	calma
Zucchero raffinato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Un'ombra passò sopra la sua fronte, e i suoi diti si agitarono come per cacciare fantasmi importuni.

Ma il prete cambiò subito argomento di discorso.

— Voi mi scuserete — disse — se vi ricevo male. Cayrol vi avrà detto in quali condizioni mi trovo! Io faccio quello che posso! Il padre di Cayrol e il mio erano amicissimi, e ci lasciarono un ricco patrimonio. Cayrol lo ha conservato. Io ho dissipato il mio in follie d'ogni genere, lochè mi fa essere indulgente per quelle degli altri.

E pronunziando queste parole, il prete guardò Maddalena come chi di belle donne si intende.

Maddalena si era sbarazzata del suo mantello, lasciando vedere il suo corpo ammirabile.

E lo sguardo del prete era stato così espressivo, che ella sentì salirsi al volto le fiamme.

Ma il prete la rassicurò subito dicendo con un accento della cui sincerità non si poteva dubitare:

— Però la grazia del cielo mi ha toccato! Il vescovo di Urgel è mio cugino! Grazie a lui ho potuto entrare negli ordini. E poichè io amo di vivere coi miei ricordi, e che dopo tutto la mia vita è corta, non ho voluto accettare altra cura che quella di questo villaggio.

— Ah! fece Filippo.

— Un uomo che sa limitarsi, può vivervi felice. E d'altronde qui ho una numerosa compagnia.

— Come?

— Io penso ad altri che non sono più, e li vedo sempre.

Una lagrima gocciò dalle palpebre del parroco. Ma volendo subito mutare argomento, disse,

— Cayrol mi ha narrato la vostra storia.

— Interamente? chiese Filippo.

— Sì... Dove lo avete conosciuto?

— Al castello di mio zio, in Borgogna.

— Era un savio e un filosofo!

— Grazie a Dio — rispose Filippo — lo è ancora e spero che lo sarà per lungo tempo.

Il prete scrollò il capo.

— Che ve ne fa dubitare? riprese il giovinotto. Il signor De Cayrol è al pari di voi in tutto il vigore dell'età. Anzi contavo di trovarlo qui.

— Non verrà più! disse il curato visibilmente commosso.

— Che cosa dite?

— Cayrol vi voleva molto bene. Egli amava il vostro carattere franco e leale, e vi ha raccomandato a me nei termini più calorosi. Egli si faceva una vera gioia di potervi servire da testimone.

— E quale impedimento è sopravvenuto?

— Il più grave di tutti.

— Cioè?

— Cayrol è morto!

— Quando?

— Si è ucciso due giorni fa nelle sue terre di Prymorens, vicino a Cauterets.

— Che cosa apprendo? fece Filippo costernato.

— Il signor De Cayrol era a caccia secondo la sua abitudine! Era la sua sola passione! Nell'inseguire un orso cadde in un precipizio, fracassandosi il cranio sulle roccie.

Maddalena, seduta accanto al fuoco, alzò sul prete lo sguardo spaventato.

Quel viaggio a traverso un vero uragano, quella chiesa perduta in un angolo ignorato di mondo; la morte terribile di quell'uomo che doveva essere il testimonio delle sue nozze, l'avevano vivamente impressionata.

Ella pensava che il suo matrimonio si compieva sotto ben tristi auspici.

Il sacerdote mostrò a Filippo una lettera listata a bruno.

— Ho saputo — disse — oggi stesso la fatale notizia. E' la madre di Cayrol che mi scrive, e non ho bisogno di dirvi la sua disperazione.

E il sacerdote alzò le braccia, come per affermare la vanità delle cose umane.

— La vita è un sogno! — concluse. — E ora parliamo di voi.

— Parmi — disse Filippo — che voi abbiate detto di essere al corrente della nostra istoria.

— Sì.

— E consentite a venirci in aiuto?

— Con tutto il cuore.

— Quanta riconoscenza vi dovremo!

— Io non vi garantisco di mettervi in regola cogli uomini, perchè conosco male le leggi del vostro paese. Ma garantisco di mettervi in regola con Dio!

— Non domandiamo altro! Il resto verrà da sè... col tempo.

— Appunto.

— Avete ricevuto le nostre carte?

— Sì... mi furono trasmesse da Cayrol.

— I bandi sono pubblicati?

— Tutto è in ordine!

— E' necessario che il matrimonio resti ignorato.

— Non dubitate.

— Ma occorreranno i testimonii.

— Avremo Perès, il mio segrestano, e dei vicini che firmeranno alla cieca, senza curarsi nè della cerimonia, nè dei suoi attori. In tutto il villaggio non ci sono tre persone che sappiano leggere. I miei parrocchiani dicono che non ne vale la pena. E io sarei assai imbarazzato a dire se abbiamo torto o ragione.

— Può darsi che siate nel vero! — disse Filippo.

— Non avete genitori? — riprese il prete.

— Sono orfano da molti anni.

— E anche la signora è orfana?

— Sì.

— In tali condizioni, secondo le leggi del nostro paese, il matrimonio sarebbe validissimo. E nel vostro?

— E' discutibile! — rispose Filippo. — Ma d'altronde, appena le circostanze ce lo permetteranno, noi ci presenteremo dinanzi al Sindaco.

— Sta bene! — disse il prete. — E intanto mettiamoci a tavola.

Certo, la notizia inattesa della morte di un amico non è precisamente fatta per aguzzare l'appetito.

Ma Filippo, che era stato attristato dalla morte di Cayrol, lesse negli occhi di Maddalena, rimessa dal suo passeggero spavento, tanta gioia per vedere finalmente realizzato il suo voto più caro, e tanta riconoscenza per un atto che, infine, non era altro che l'esecuzione di una promessa, che la nube, di cui si erano velati i suoi lineamenti, si dissipò.

Il pranzo, offerto con cordialità, fu accettato con piacere.

L'indomani mattina, a punta di giorno, tutti erano in piedi nel presbiterio.

Filippo e Maddalena si erano alzati prima degli altri.

L'uragano della sera innanzi si era allontanato.

Perciò essi poterono, dalle finestre delle loro camere, esaminare il paese.

Alcuni tetti sparsi in una valle incassata fra due colline, apparivano qua e là in mezzo ai boschi che cuoprono quasi tutta quella contrada.

Il presbiterio di Santa Giulia è volto a levante.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,40	8,5	....	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,5	9,15	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9,15	....	....
Foligno-Ancona	6,—	....	12,m	5,55	10,20	....	....
Firenze	9,—	9,10	....	3,—	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	11,50	....	10,50	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	5,25	....	....
Frascati	6,12	10,15	....	12,10	2,50	5,—	7,10

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	9,34	....	7,30	8,45	....	....
Pisa	6,35	10,—	....	5,40	10,10	11,2	....
Torino	6,35	10,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,35	10,—	....	11,2	....	....	....
Ancona-Foligno	7,40	11,45	....	2,40	10,15	....	....
Firenze	12,45	7,—	....	12,40	7,—	....	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	3,50	10,40	....	....
Frascati	6,54	8,54	....	12,50	4,46	7,55	9,46

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30a	11.35a	5.17p	....	—	—
Tivoli arr.	7,16	11,9 a	1,11p	7,3 p	....	—	—
Tivoli part.	6,1	8,54a	11,5za	4,13p	....	—	—
Roma arr.	7,47	10,41a	1,59	6,—p	....	—	—

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Tutto finì. Sono svaniti i sogni dorati, le soavi illusioni, l'estasi del pensiero il paradiso dell'anima. Restami soltanto la triste realtà di una lunga pazzia, l'inferno nel cuore, il veleno che lentamente mi consuma. Il tuo misterioso silenzio, la tua vera indifferenza, la tua finzione mi hanno straziato l'anima indescrivibilmente. Tanti spasimi, tanto martirio non hanno giammai turbato il tuo cuore insensibile I baci ardenti che la passione mi ha strappato dal profondo del cuore non hanno mosso un fil de' tuoi capelli. I fremiti convulsi delle mie fibre, le parole troncate dalla emozione non le hai neppure avvertite. Fu sempre sordo il tuo orecchio, muto il tuo labbro, freddo come la lama di un pugnale il tuo sguardo. Fatalità! Tutto dimenticasti, così doveva essere. Non ti rimprovero. Non puoi comprendermi. Chi possiede l'indifferenza non è capace di sentir passioni... Ora addio... Non avrai più il dispiacere di vedermi, non sentirai mai più le mie parole appassionate che per te erano ridicole! Io non dimenticherò giammai questa mia ultima passione. Troppo profonde sono le traccie da essa lasciatemi nel cuore... Addio!... Sul tuo labbro porporino regni sempre il sorriso della felicità... A me rimane il profondo sospiro del NULLA, 997

Pubblicata con ritardo. L'AMM.

San Martino Domenica prossima sono da te dopo mezzogiorno. 15. 3. 997

Natale Grazie graditissima, consolante, affettuosa sorpresa. Scriverò madre mia elogiando futura nuora. Se vuoi sapermi guarito fa ogni sforzo allietare presenza tua esiliata VILLA LUDOVISI. 991

HK. Se non prima verrò oggi mercoledì ore 3. poscia tornerò ore 12 mezzo. Ho grande bisogno lasciarla. Ponga lettera c. cucina, anche io. Vonni, niente. 998

Napoli 13 Non scriverò più cecamente: se prima... Domani ore 2 1₍2 non troverassi sotto finestra... giornale mano. Io sorvegliando fino ore 5. Non è capriccio!... Voglio vederla. Chi m'ama segnami...

Unico mio pensiero Se fosse semplice capriccio avrei già dato fine che sarebbe da tempo. Giovedì ore 3 come d'accordo sarò ad attenderla giù, si faccia conoscere, che sarà mio unico desiderio il poterle dire tante belle cose che le tengo per Lei unico mio sincero amore eterno; anch'io soffro immensamente vivere così non ce avedere. Ieri non intesi per casa mia altrimenti non sarebbe andata così. Tua per tutta la vita IMMUTABILE. 986

Rosa Grazie fiore. Mercoledì ritorno. Giovedì andrò posta, fammi trovare tua, dimmi quando possiamo incontrarci. Desidero ardentemente vederti presto. SEMPRE. 995

Sempre nulla! E' un'infamia! una parola per tranquillizzarmi salute y. era dovere. Non credo meritarmi simile trattamento. Presto passerò; ed allora sarà decisa sorte tua infelice. SALUTA. 995

21 Maggio di rose Solo quanto avvenne poteva farmi sentire quanto bene ti porto. Attendo con impazienza tua lettera. Dimmi tutto. Comprendi ciò che non posso scrivere qui. Pensa e rendimi i b... che ti mando. 996

(.........) Esiste lettera posta tre iniziali come chiesemi « Tribuna » del ventisette corrente... Ritirò mai?? La ritiri; e dopo di essa, saprà decidersi!... Incomprensibile mistero!! ma sempre t'amerò 996

Cajo Allorchè conobbi la triste parte rappresentata, scrissi quel che scrissi. Ora tutto dimenticando, auguroti ogni felicità, prossima ricorrenza; pur sapendo essere ciò perfettamente inutile. 993

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta [illegible], Lipsia, con deposito in Roma Via dei [illegible] N. [illegible]